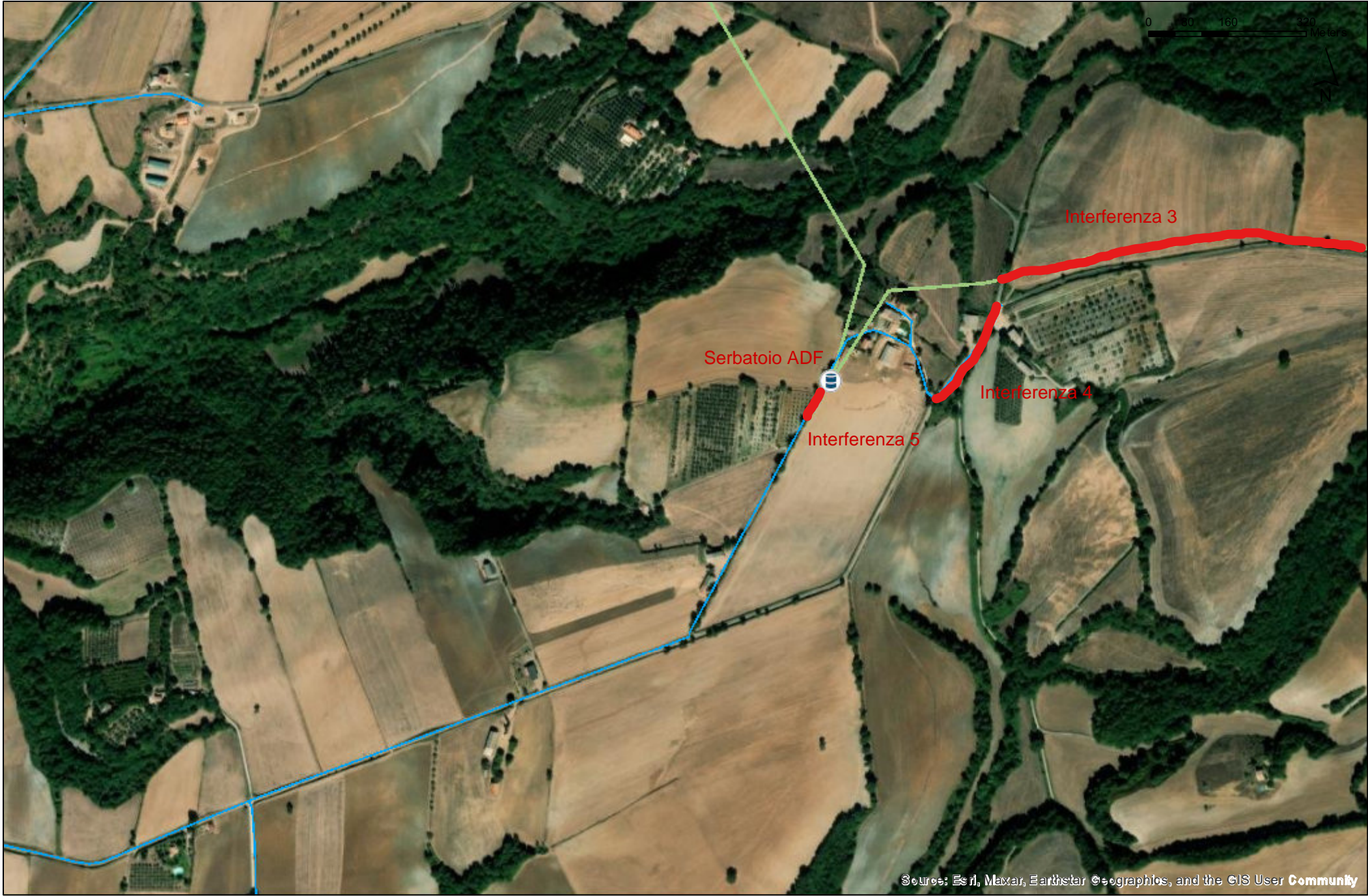


Regione Toscana predispone i propri documenti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del DLgs 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale.

Per aprire i file firmati digitalmente in formato P7M è possibile usare uno dei software gratuiti (Dike, ArubaSign) indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale alla pagina:

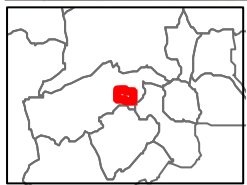
<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Nel caso in cui per aprire la PEC venga usato Thunderbird per vedere i documenti firmati digitalmente allegati, si deve verificare che sia disattivato il controllo sui file P7M.



Source: Esri, Maxar, Earthstar Geographics, and the GIS User Community

Data di Stampa: 01/02/2024



Coordinate System: WGS 1984 Web Mercator Auxiliary Sphere
 Projection: Mercator Auxiliary Sphere
 Datum: WGS 1984
 False Easting: 0,0000
 False Northing: 0,0000
 Central Meridian: 0,0000
 Standard Parallel 1: 0,0000
 Auxiliary Sphere Type: 0,0000
 Units: Meter

Rete Interferenze 1:10.000

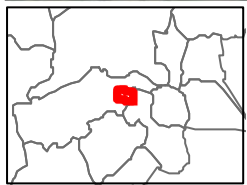
Stampa NON Ufficiale

AOGR / AD Prot. 0086895 Data 07/02/2024 ore 08:47 Classifica P.140.050.



Source: Esri, Maxar, Earthstar Geographics, and the GIS User Community

Data di Stampa: 01/02/2024



Coordinate System: WGS 1984 Web Mercator Auxiliary Sphere
Projection: Mercator Auxiliary Sphere
Datum: WGS 1984
False Easting: 0,0000
False Northing: 0,0000
Central Meridian: 0,0000
Standard Parallel 1: 0,0000
Auxiliary Sphere Type: 0,0000
Units: Meter



Rete Interferenze 1:10.000

Stampa NON Ufficiale

AOGR / AD Prot. 0086895 Data 07/02/2024 ore 08:47 Classifica P.140.050.

UNITA' TUTELA DELLA RISORSA IDRICA
Resp. Alessio Giunti

Prot. AdF N. 3218 del 06.02.2024

Alla C.A.

REGIONE TOSCANA

regionetoscana@postacert.toscana.it

P.C.

- COMUNE DI PITIGLIANO
- AUTORITA' IDRICA TOSCANA
- REGIONE TOSCANA

diego.ferrara@regione.toscana.it

alessio.nenti@regione.toscana.it

OGGETTO: Trasmissione del contributo di competenza (risposta al prot. AdF n. 2532/24 del 31/01/2024). [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. Richiesta contributi istruttori

In merito alla richiesta in oggetto siamo ad informare che nell'area oggetto dell'intervento risultano presenti interferenze con reti ed impianti di acquedotto gestite da questa società.

Visto quanto sopra si invia in allegato cartografie con le reti in gestione ed si richiede di definire un sopralluogo congiunto per verificare le interferenze sulle reti stesse.

Ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico della società che effettuerà gli interventi sopra citati.

Per le attività suddette, si riporta il contatto del Manager del Territorio Area Amiata/Orcia Crisanti Remo (Acquedotto) il cui riferimento mail è remo.crisanti@fiora.it.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti aggiuntivi, si porgono cordiali saluti,

Il Resp. Unità
Tutela della risorsa idrica
(Alessio Giunti)



"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"



PROVINCIA di GROSSETO

*Area Edilizia, Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente*

ATTIVITA' VARIA nr. 003/2024.

Alla Regione Toscana
Direzione Tutela Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

OGGETTO: [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l
Contributi

In riferimento alla Vs. lettera inviataci con P.E.C. del 30/01/2024 (prot. Provinciale in ingresso n.3379), per le finalità di cui all'art.63 della L.R. n.10/2010, si forniscono contributi relativamente agli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010).

Si informa che sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, è stata pubblicata la Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 di adozione del nuovo "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto". In ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme di tale atto di governo territoriale, le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla procedura di VIA in esame.

Descrizione dell'intervento

Il progetto proposto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", nonché tra i progetti inquadrabili nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Il progetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,2 MW, per un totale di 37,2 MW, diametro del rotore pari a 170 m, altezza hub di 125 m ed altezza complessiva fuori terra di 210 m. Le torri degli aerogeneratori avranno una fondazione costituita da un plinto di diametro pari a 28 m ed altezza variabile fino a poco meno di 4 metri, ogni plinto scaricherà gli sforzi su 20 pali trivellati dal diametro di 150 cm e della lunghezza di 30 m. L'installazione è completata da un sistema di accumulo da 25 MW, costituito da 20 container per le batterie, 5 apparecchiature di trasformazione e conversione e due locali tecnici

La superficie interessata dalla rotazione delle pale è circa 2,89 Ha.

Le infrastrutture di connessione consistono nella realizzazione di un cavidotto completamente interrato lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione fino alla località "l'incrociata" dove un apposita area, di superficie di poco inferiore ad 1 ha, ospiterà la nuova sottostazione elettrica TERNA e la stazione di accumulo BESS.

L'area di progetto interessa il territorio rurale in un ambito di circa 3 kmq posto nell'altipiano tufaceo compreso tra l'abitato di Pitigliano e il Lago di Mezzano. Rispetto a queste località gli aerogeneratori più vicini sono

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – cod. fisc. 80000030538
sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it



PROVINCIA di GROSSETO

*Area Edilizia, Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente*

distanziati circa 3 e 1,5 km. Gli aerogeneratori saranno ubicati alle quote altimetriche comprese tra 420 e 480 metri s.l.m. con raggiungimento della quota massima di rotazione delle pale comprese tra 630 e 690 metri s.l.m. E' prevista la realizzazione ex novo di viabilità di collegamento interno al parco eolico, larga almeno 5 metri.

Contributo

In seguito al processo di riordino delle Province (legge 7 aprile 2014 n. 56 e della L.R.T. 2015, n. 22 e s.m.i.) la pianificazione e la programmazione in materia di energia è ad oggi sostanzialmente ricondotta al solo livello regionale, pertanto nelle more di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) al PAER, di cui all'art.3 bis e collegati della Legge 39/2005, si fornisce il seguente contributo in relazione ai contenuti del vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale e in relazione agli assetti territoriali.

Il P.T.C., approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio.

In particolare l'art.34 delle Norme del P.T.C., anche per la produzione di energia da fonte eolica, contiene una direttiva per lo più orientata alla formazione degli atti di governo territoriali dei comuni i quali definiscono la propria disciplina in relazione alle specifiche caratteristiche e sensibilità territoriali degli ambiti interessati.

L'art.34, c.9 delle Norme del P.T.C. 2010, dispone che *in relazione alla specificità della fonte eolica, si applicherà la seguente direttiva.....*

- *Consentire l'installazione di aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 26 metri solo entro centrali eoliche ... solo ove la loro compatibilità con il sistema paesistico sia dimostrata:*

in relazione al contesto di riferimento, secondo i criteri e le condizioni definite dalle succitate "griglie di ammissibilità" della Scheda 8C e dalle Schede di Paesaggio del P.I.T.; con esclusione, oltre agli ambiti elencati ai punti precedenti ... R.T.1 per le sole gole tufacee e relativi pianori compresi nell'A.M.T. dell'Altopiano del Tufo, così come individuati dai P.S....;

L'area interessata dal progetto di impianto eolico ricade proprio all'interno dei pianori tufacei dell'Ambito Morfologico Territoriale (A.M.T.) denominato RT1 "Ripiani Tufacei – Altopiano del Tufo" (di cui alla Scheda 8A e perimetrata nella "Tavola 3 - Morfologia territoriale" del P.T.C.).

Si evidenzia che gli atti di governo del territorio del Comune di Pitigliano (Piano Strutturale Coordinato dei Comuni di Castell'Azzara, Pitigliano e Sorano approvato con D.C.C. n.32 del 24/09/2009), coerentemente ai contenuti del P.T.C., classifica e disciplina il territorio dell'Altopiano Tufaceo (vedi art. 31 bis delle norme di Piano Strutturale Coordinato) non ammettendo l'installazione di impianti che utilizzano aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 metri e di altre tipologie di impianti di identica dimensione.

Come anche confermato dal proponente (vedi paragrafo 2.1 della relazione paesaggistica) la tipologia insediativa ricorrente, nell'ambito territoriale interessato dal nuovo impianto eolico, è connotata da caratteri fortemente storicizzati, nei quali è ancora leggibile il rapporto equilibrato e congruente tra morfologia del rilievo ed insediamento.

In particolare, trattasi di territorio rurale la cui vocazione principale è orientata allo sviluppo delle produzioni agricole con valorizzazione di quelle di eccellenza e dei prodotti tipici, dove trova ampia diffusione l'offerta turistica (agriturismo) di qualità che trova fondamento essenziale anche nella bellezza dei paesaggi rurali locali e loro conservazione.

Per questo territorio il vigente P.T.C. prevede infatti:

- "azioni diffuse di valorizzazione del turismo rurale" ai fini dello sviluppo di poli ricettivi all'intorno della "Città del tufo di Pitigliano" (vedi "Tavola 5 - Azioni Strategiche del P.T.C.).



PROVINCIA di GROSSETO

*Area Edilizia, Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente*

- fornisce indirizzi operativi per rafforzare l'identità territoriale locale attraverso il mantenimento dell'attuale configurazione Morfologico naturale e insediativa (vedi Scheda 8C – UMT RT.1 L'altopiano del Tufo del P.T.C.)

Si evidenzia che la dislocazione degli aerogeneratori, per motivi tecnici, non assume una configurazione insediativa concentrata bensì è caratterizzata da una distribuzione in un'area agricola molto estesa con conseguente ed evidente dispersione insediativa (l'area di impianto interessa un ambito territoriale di almeno 3 Km²) cui si aggiungono effetti di alterazione estetico e percettivi significativi sul paesaggio locale e in quelli limitrofi.

Tutto ciò è rilevabile dalla consultazione prodotta dal proponente (vedi elaborato "Appendici alla relazione paesaggistica", tra cui l'analisi della visibilità in scala 1:25.000 e i vari fotoinserimenti) dove è evidente, in termini di visibilità e per un ampio raggio territoriale, come le torri eoliche siano dominanti su tutti gli altri elementi naturali e non naturali del contesto territoriale dell'Altopiano del Tufo, con impatti che si ritengono significativi sulle caratteristiche del paesaggio tipico locale.

In conclusione, per quanto sopra argomentato, il progetto di nuovo impianto eolico non risulta coerente con le politiche di sviluppo territoriali contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010).

Il Responsabile del Servizio
geom. Tiziano Romualdi

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it Tel. 0564/484770.

Il Responsabile del Servizio è il Geom. Tiziano Romualdi e-mail t.romualdi@provincia.grosseto.it - Tel. 0564/484209.

Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:

Spett/le REGIONE TOSCANA
Direzione Tutela Dell'ambiente Ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Arch. Carla Chiodini
Ing. Alessio Nenti

E. p.c.:

Spett/le ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.
alla c.a. Responsabile Sviluppo Infrastrutture
Arch. Sergio Rossi

OGGETTO: [ID: 10844] PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA STATALE PNIEC-PNRR. PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 37,2 MW, UN SISTEMA DI ACCUMULO DA 25 MW E RELATIVE OPERE CONNESSE IN LOCALITÀ "REMPILLO" NEL COMUNE DI PITIGLIANO (GR). PROPONENTE: SORGENIA RENEWABLES S.R.L. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Con riferimento alla nota relativa alla comunicazione di richiesta parere in oggetto, inviata dalla Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 62921/2023 (in atti prot. AIT n. 1410/2024), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana e visto il contributo del Gestore del SII, Acquedotto del Fiore SpA, inviato con nota prot. 3218/2024 (in atti prot. n. 1723/2024), si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto delle aree di prevista realizzazione del cavidotto interrato (v. elaborato "DW23062D-EO4_PLANIMETRIA_INTREFERENZA_CAVIDOTTO_signed"), si invita a prendere contatti col Gestore del Sistema Idrico Integrato (di seguito S.I.I.), che legge per conoscenza la presente, al fine di verificarne le possibili interferenze con l'infrastruttura a rete del pubblico acquedotto afferente al S.I.I. e condividerne le eventuali necessarie modalità risolutive.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le opere di progetto non ricadano e non siano prossime alle "zone di rispetto" come sopra individuate; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto ambientale
Valutazione ambientale strategica.
SEDE

Oggetto: [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. Richiesta contributi istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0062921 Data 30/01/2024 ore 14:11 Classifica P.140.020., con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorigenia Renewables S.r.l. Richiesta contributi istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0062921 Data 30/01/2024 ore 14:11 Classifica P.140.020. Settore: Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva 37,2 MW, che prevede l'installazione di n. 6 aerogeneratori da 6,2 MW e di un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Il progetto è localizzato pertanto nel comune di Pitigliano (GR); nello stesso territorio comunale non sono state presentate istanze di VIA di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW e da una batteria di accumulo da 25 MW per una potenza complessiva di 62,2 MW, da realizzarsi nel comune di Pitigliano (GR), e le relative opere di connessione per il collegamento alla RTN, mediante una Sottostazione di trasformazione utente con un trasformatore 30-132 kV.

In particolare, l'impianto eolico avrà le seguenti caratteristiche generali:

- n.6 aerogeneratori da 6,2 MW ciascuno. Le macchine avranno un diametro rotore 170 m, altezza al hub 125 m e altezza al tip 210 m;
- un sistema di accumulo di energia a batteria da 25 MW (BESS). Tale opera sarà collocata in adiacenza alla nuova sottostazione di trasformazione di utenza;
- opere di connessione alla rete elettrica mediante una sottostazione di trasformazione di utenza con trasformatore 30-132 kV. Nel dettaglio si prevede la realizzazione di un cavidotto MT interrato dalla lunghezza di circa 6,8 m.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)



Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. La sottostazione AT/MT è il punto di raccolta e trasformazione del livello di tensione da 30 kV a 132 kV per consentire il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna alla rete di trasmissione nazionale e riceve l'energia prodotta dagli aerogeneratori e quella immagazzinata dal sistema di accumulo attraverso la rete di raccolta a 30 kV. La profondità dello scavo per l'alloggiamento dei cavi, dovrà essere minimo 1,30 m, mentre la larghezza degli scavi è in funzione del numero di cavi da posare e dalla tipologia di cavo, è varia da 0,50 m a 1,00 m. La lunghezza degli scavi previsti è di ca. 6,8 km, per la maggior **parte lungo le strade esistenti** o di nuova realizzazione come dettagliato negli elaborati progettuali. Lo stato attuale delle componenti naturalistiche è stato esaminato considerando un'area di studio di 1,5 km centrata sui singoli aerogeneratori e 500 m della linea elettrica interrata MT e AT. L'ambiente originario è stato alterato nel corso degli anni, a causa dell'azione dell'uomo che ha portato ad una quasi totale scomparsa degli habitat naturali, progressivamente sostituiti da ambienti antropizzati (campi coltivati, piccole aree urbanizzate, impianti fotovoltaici a terra, ecc.). Nel complesso, la flora presente nell'area oggetto d'intervento appare generalmente semplificata; si tratta comunemente di una vegetazione di origine antropica, di tipo ruderale e/o di seminativi. **L'area denota infatti un elevato utilizzo agricolo** del suolo che determina in buona misura la semplificazione del contesto ambientale. Il paesaggio, tipicamente agricolo, è costituito principalmente da **seminativi e coltivi in rotazione e aree destinate al pascolo**. I seminativi principalmente utilizzati nell'Area di Studio risultano quelli a matrice cerealicola e foraggera (Grano, Sorgo, Soia, Avena, Colza, Favino e Medica), che si sviluppano su ampie superfici, ma vi si ritrovano anche superfici ancora coltivate in piccola parte ad olivo, a vigneto e frutteto. I campi sono talvolta bordati da **siepi di specie arbustive e arboree**, di norma del genere *quercus*. Le zone ad altitudini più elevate sono ricoperte da faggio (*Fagus sylvatica L.*) e castagneto (*Castanea sativa Mill.*). Sui versanti a debole pendenza sono presenti querceti, la cui specie arborea dominante risulta il cerro (*Quercus Cerris*) a cui si associano l'acero campestre (*Acer Campestre*), il nocciolo (*Corylus Avellana*), l'olmo comune (*Ulmus Minor*) e il sorbo comune (*Sorbus domestica*). Sui versanti rocciosi, si trovano anche la roverella (*Quercus pubescens*), l'Orniello (*Fraxinus Ornus*), l'acero minore (*Acer Monspessulunum*) e il carpino bianco (*Carpinus betulus*). Lungo i vari fossi presenti si riscontra inoltre la presenza di formazioni riparie arboree. **Il tracciato dell'elettrodotto interrato in Media Tensione, che si svilupperà quasi totalmente lungo la viabilità esistente, lambisce per la maggior parte aree agricole in gran parte coltivate, e per alcuni brevi tratti superfici boscate.** La nuova sottostazione elettrica sarà localizzata in area agricola posta tra gli aerogeneratori PI03 e PI01. Da un punto di vista morfologico il territorio interessato dall'intervento presenta un andamento leggermente ondulato con ampie pianure intervallate da modesti rilievi con quote comprese tra i 485 m e i 410 s.l.m. e con una copertura vegetazionale molto modesta caratterizzata dalla presenza di limitate superfici boscate.

4.3.4 VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

I potenziali impatti sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- danneggiamento e/o perdita diretta di specie vegetazionali dovuta alle azioni di preparazione delle piazzole di installazione dell'aerogeneratori delle eventuali strade di accesso;
- alterazione di habitat con conseguente disturbo delle specie faunistiche che vi abitano o che utilizzano tali ambienti;
- cambiamento di destinazione d'uso del suolo con conseguente allontanamento delle specie faunistiche presenti.

4.3.4.1 Installazione Aerogeneratori

Fase di Cantiere

Il progetto del parco eolico è stato sviluppato con l'obiettivo di evitare il coinvolgimento delle aree con presenza di elementi arborei, **cercando di non interessare superficie boscata**. Gli aerogeneratori si collocano **tutti in aree agricole e/o dedicate al pascolo del bestiame**, senza l'interessamento di specie arboree e/o arbustive di particolare rilevanza. Si può quindi ragionevolmente concludere che l'impatto in fase di cantiere sarà temporaneo e totalmente reversibile.

Fase di Esercizio

L'impatto del parco eolico, una volta realizzato si limiterà alla potenziale sottrazione di habitat, si fa comunque presente che l'occupazione di suolo sarà molto ridotta e riconducibile solo alle opere di fondazione degli aerogeneratori e alle eventuali strade di nuova realizzazione per l'accesso agli stessi.

4.3.4.2 Sottostazione elettrica di conversione MT/AT ed Elettrodotto MT

Fase di Cantiere

Il nuovo elettrodotto interrato MT della lunghezza di circa 6,8 km di collegamento dai singoli aerogeneratori alla nuova sottostazione elettrica di conversione MT/AT interessa principalmente per il suo intero sviluppo la **viabilità esistente**, soltanto in alcuni brevi tratti sarà realizzata la nuova viabilità realizzata per l'accesso ad alcuni aerogeneratori. Il progetto è stato sviluppato con l'obiettivo di evitare il coinvolgimento delle aree con presenza di elementi arborei; **infatti, la superficie boscata interessata dalle opere di connessione elettrica risulta limitata solo ad alcuni brevi tratti**.

Fase di Esercizio

L'impatto delle opere di connessione alla RTN, una volta realizzate si limitano all'occupazione di suolo da parte della nuova sottostazione elettrica di conversione MT/AT e del relativo habitat. È escluso l'elettrodotto MT in quanto si tratta di opere completamente interrate. **Vista l'entità delle aree trasformate** e la sostanziale omogeneità e diffusione delle specie coinvolte nelle aree circostanti le stesse (fermo restando come già esposto sopra che il progetto della linea elettrica è stato sviluppato con l'obiettivo di minimizzare l'interferenza con la vegetazione presente) l'impatto risulta non rilevante. Per quanto riguarda la sottostazione elettrica, che nel complesso interessano una superficie di circa 3.250 m², essa si sviluppa in prossimità della viabilità esistente su un terreno agricolo dunque, l'impatto associato alla sottrazione di habitat è da ritenersi non significativo in quanto si tratta di aree già condizionate dalla presenza antropica. Durante la fase di esercizio delle opere di connessione alla rete elettrica non sono previste incidenze sulla componente atmosfera e qualità dell'aria tali da poter avere ricadute sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.

4.3.4.3 Installazione sistema di accumulo a batteria

Fase di Cantiere

La scelta del sito dove andare a installare la batteria di accumulo è stata condotta con l'obiettivo di evitare il coinvolgimento delle aree con presenza di elementi arborei; infatti, **non sarà interessata superficie boscata**, ed essa sarà collocata accanto alla nuova sottostazione elettrica di utenza.

Tutte le postazioni previste dal progetto **PI01 -PI06, non vanno ad interessare direttamente nessun tipo di vincolo paesaggistico** sia operante ope-legis, cioè su categorie di beni che il Codice definisce appunto tutelate per legge (art. 142). Anche le opere connesse, viabilità, elettrodotto e sottostazione di trasformazione, non interessano in alcun modo le predette categorie di beni ad

eccezione di un breve tratto di cavidotto MT interrato lungo il sedime stradale esistente, in prossimità della postazione PI02, che lambisce un'area sottoposta a vincolo ex art. 142 lettera "g"; si ribadisce tuttavia che per quanto attiene le opere infrastrutturali, l'elettrodotto MT fino alla sottostazione elettrica sarà tutto interrato utilizzando la sede delle viabilità esistenti ad eccezione di modestissimi transetti di collegamento tra alcune piazzole e la viabilità esistente, interrati lungo tratti di viabilità di nuova realizzazione.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, per quanto concerne la parte di progetto riguardante la sottostazione elettrica di conversione MT/AT e l'elettrodotto MT che per brevi tratti interessano la superficie boscata come dichiarato dal proponente (*'infatti, la superficie boscata interessata dalle opere di connessione elettrica risulta limitata solo ad alcuni brevi tratti'*) si chiede di specificare se tali interventi siano configurabili anche solo in parte come trasformazione boschiva ai sensi della normativa vigente (lr 39/00 e dpgr 48/R/2003) e, in caso affermativo, quantificare la superficie e l'opzione per il rimboschimento compensativo. Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo. Verificare inoltre se l'area oggetto di intervento interferisce o meno con aree boschive percorse dal fuoco.



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 30/01/2024

Numero 0062921

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.

Trasmissione del contributo istruttorio di competenza

Alla **Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. n. 0062921 del 30/01/2024 e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione).

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";

D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto eolico della potenza complessiva nominale di 37,2 MW. L'impianto, ubicato nel comune di Pitigliano, sarà costituito da n. 6 aerogeneratori, da un sistema di accumulo da 25 MW e dalle opere di connessione alla sottostazione elettrica.

Per quanto di competenza, il progetto interesserà il Fosso della Malvoleta (TS71983), appartenente al Reticolo Idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012, che risulta acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.. Pertanto, qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al D.P.G.R. 42/R/2018.

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza, si rileva quanto segue:



1. **Viabilità:** il progetto prevede l'adeguamento di parte della viabilità esistente, e in parte la realizzazione di tracciati ex novo, principalmente per consentire l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori. La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 5 metri. Le strade saranno anche sede dei cavidotti interrati. Nell'elaborato "DW23062D-C05" è presente un attraversamento della viabilità comunale esistente sul Fosso della Malvoleta (TS71983), ma non specificato se sarà oggetto di adeguamento.
2. **Cavidotti:** i cavidotti saranno interrati ad una profondità di almeno 1,3 metri. Nell'elaborato "DW23062D-E04" è riportato il tracciato dei cavidotti e le relative interferenze. L'attraversamento del Fosso della Malvoleta (TS71983) sarà realizzato con TOC.
3. **Piazzole :** in corrispondenza di ogni aerogeneratore verrà realizzata una piazzola di montaggio (circa 7000 m²) con una propria viabilità di accesso, che in fase di esercizio verrà ridotta a (circa 1.500 m²). La piazzola dell'aerogeneratore PI4, in fase di cantiere, sembra interferire con le pertinenze idrauliche del corso d'acqua privo di denominazione TS72457. Durante la fase di esercizio degli aerogeneratori, riguardo agli impatti sulla componente "Ambiente idrico superficiale e sotterraneo" si dichiara che "[...] verranno inoltre previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo, al fine di non interferire con il ruscellamento superficiale [...]", ma non sono presenti elaborati progettuali in merito.

Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria svolta e tenuto conto di quanto sopra, lo scrivente Settore ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti e richiedere le integrazioni/chiarimenti necessari all'espressione del contributo di competenza:

1. chiarire se l'attraversamento della viabilità comunale esistente sul Fosso della Malvoleta (TS71983) verrà modificato, e nel caso presentare elaborati progettuali ad una adeguata scala, corredati da uno studio idrologico-idraulico per TR=200, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità idraulica allo stato di progetto con quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
2. in merito alle opere di regimazione idraulica delle acque derivanti dalle piazzole, chiarire se tali opere interferiscono con il Reticolo Idrografico della L.R. 79/2012 e, nel caso, presentare adeguata documentazione (planimetrie, sezioni tipologiche degli scarichi);
3. per quanto concerne le piazzole degli aerogeneratori, ed in particolare la piazzola PI4, si tenga conto che tutti gli interventi ricadenti nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 devono essere conformi a quanto previsto dal R.D. 523/1904, che all'art. 96, lettera f) vieta espressamente la movimentazione di terreno ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, e la realizzazione di scavi e costruzioni ad una distanza inferiore a 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine.

Si precisa inoltre che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggetti al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016, da acquisire prima dell'inizio dei lavori.

Restando in attesa di quanto richiesto, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)



COMUNE DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Verbale di deliberazione

GIUNTA MUNICIPALE

Delibera n. 42 del 20/02/2024

Oggetto: Impianto eolico di potenza in immissione massima pari a 37,2 MW in loc. Rempillo, proposto da Sorgenia Renewables srl - Atto di indirizzo

L'anno duemilaventiquattro e questo dì venti del mese di febbraio alle ore 18:30 in Pitigliano nella Sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunita la Giunta Municipale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza Gentili Giovanni - Sindaco

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Gentili Giovanni	Sindaco	s	
Falsetti Serena	Vicesindaco	s	
Celata Alessio	Assessore	s	
Elmi Claudia	Assessore	s	
Lauretti Irene	Assessore	s	

Presenti 5 Assenti 0

Partecipa la sottoscritta Federica Ambrogi Segretario del Comune incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco sottopone all'esame della Giunta Comunale la proposta di deliberazione n. 48 avente ad oggetto: "Impianto eolico di potenza in immissione massima pari a 37,2 MW in loc. Rempillo, proposto da Sorgenia Renewables srl - Atto di indirizzo".

LA GIUNTA COMUNALE

Con riferimento al procedimento in oggetto, **premessi che:**

- il proponente, Sorgenia Renewables Srl, in data 04.01.2024, con nota acquisita al prot. 1655/MASE del 04.01.2024, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, l'avvio di un procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, integrata con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;
- l'intervento, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) nella tipologia elencata nell'Allegato I bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti";
- per il progetto in questione si applicano pertanto i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- con nota acquisita al protocollo generale di questo Ente n. 826 del 26.01.2024, il MASE ha trasmesso la propria nota prot. n. 14043 del 25.01.2024, comunicando la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web, nella quale è stata indicata come termine per la presentazione delle osservazioni la data del 24.02.2024;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di MW 37,2, un sistema di accumulo da 25 MW e le relative opere di connessione, nel territorio del Comune di Pitigliano (Gr); Gli aerogeneratori in progetto avranno un'altezza massima al mozzo di 125 mt, altezza complessiva fuori terra di 210 mt (punta della pala) ed un diametro massimo del rotore di 170 mt. L'impianto, ovvero il poligono che racchiude gli aerogeneratori, insisterà su un'area di circa 290 Ha, attualmente a destinazione agricola, e sarà collegato, attraverso le relative opere di connessione, alla RTN mediante una Sottostazione di trasformazione utente con un trasformatore 30-132 KV e consegnata alla rete mediante una linea in cavo interrato che si attesterà ad uno stallo di protezione AT della stazione Terna (punto di connessione);
- ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, seppure il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno di aree protette, ma in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impianti derivanti dall'attuazione del progetto, di seguito elencati: IT6010012 - SIC Lago di Mezzano - IT6010011 - SIC/ZPS "Caldera di Latera"- IT6010056 - ZPS "Selva del Lamone e Monti di Castro" - IT6010013 - SIC "Selva del Lamone";
- il proponente ha dichiarato che il progetto non ricade in aree idonee ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili";
- preso atto della procedibilità dell'istanza dichiarata dal competente MASE, il Settore Ambiente ed Energia della Regione Toscana, dovendo proporre alla Giunta regionale l'espressione di un parere in merito alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/20210, in merito al progetto in oggetto, con nota pervenuta a questo Ente in data 30.01.2024 ed acquisita al prot. n. 927, ha conseguentemente richiesto ai soggetti competenti e alle Amministrazioni interessate i contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE;

ciò premesso,

ferma restando l'espressione di contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza da parte degli uffici comunali e delle altre Amministrazioni competenti, la Giunta comunale ritiene dovere esplicitare l'indirizzo politico di totale dissenso alla proposta di progetto, in ordine a vari aspetti di seguito in sintesi riportati:

- il progetto investe una superficie vastissima di 290,00 ettari, interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti antropizzati organizzati da una ben definita trama agraria con presenza di vigneti, oliveti, seminativo semplice, prato da foraggio, imprese agricole per produzioni biologiche DOP, IPG, ecc., aggregati e nuclei rurali di particolare interesse storico, parte integrante della struttura rurale del paesaggio, che costituiscono, quali invariants strutturali, il patrimonio che testimonia le condizioni della vita contadina del passato e contribuisce a rappresentare gli elementi caratterizzanti della storia sociale ed economica di Pitigliano, percorsi storici e visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico; tutti contesti agrari propri del paesaggio rurale tutelato dal PIT, il quale definisce la *Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane*, uno dei principali

supporti dei paesaggi rurali di maggiore valore e quindi un punto di snodo fondamentale del paesaggio toscano da considerare bene storico.

Il riconoscimento dei “*Paesaggi Rurali Storici*” della Toscana, schedati dal PIT, come l’ambito in esame, è finalizzato, in considerazione della loro vulnerabilità e dei fattori di rischio che ne potrebbero compromettere gli equilibri, alla conservazione dello stesso e alla incentivazione di interventi di salvaguardia, riqualificazione e restauro.

L’area interessata dal progetto di impianto eolico ricade all’interno dei pianori tufacei dell’Ambito Morfologico Territoriale denominato RT1 “Ripiani Tufacei - Altopiano del Tufo” del PTC approvato con DCP n. 20 del 11.06.2010 che, nel fornire indirizzi per la formazione degli atti di governo del territorio del comune, esclude la localizzazione degli impianti eolici con altezza al rotore superiore a 26 metri in tali ambiti.

La proposta del parco eolico non tiene assolutamente conto dello Statuto del Territorio e dell’azione strategica della pianificazione territoriale (PSC) e urbanistica (RU) vigente, inserendosi in modo scomposto nel contesto in cui l’Amministrazione comunale, oltre a non ammettere l’installazione di impianti che utilizzano aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 mt (*art. 31 bis delle Norme del PSC*), incentiva, per il “*sub sistema territoriale 2. I territori agricoli di Pitigliano*” in esame, la conservazione delle caratteristiche naturali e degli habitat presenti nel sito di importanza regionale “SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora”, la preservazione, la riqualificazione ed il riordino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, al fine di garantire il loro ruolo di corridoio ecologico, il mantenimento e la tutela della vegetazione di corredo al reticolo idro-grafico minore e alla maglia agraria di divisione tra le colture, il mantenimento delle qualità diffuse del paesaggio agricolo, il ripristino e la tutela dei percorsi storici e delle visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico, il completamento e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dell’impianto termale del Tosteto, il miglioramento e la riqualificazione degli spazi a supporto delle attività agricole nonché la conservazione e il recupero delle unità edilizie di interesse storico.

Appare evidente che la realizzazione del parco eolico comporterebbe l’interruzione dei corridoi e delle reti ecologiche tra i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, SIR; ZPS, ecc.): Lago di Mezzano, Caldera di Latera, Selva del Lamone e Monti di Castro, Selva del Lamone ed il sito di importanza regionale “SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora” ricadente nel medesimo ambito, con la conseguente sicura minaccia di specie animali e l’alterazione dei corridoi di mitigazione con le zone umide.

Considerata l’alta valenza naturalistica, la prossimità di zone umide, bacini e laghi, è doveroso tenere conto che la diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie, derivante anche dal pericolo di collisioni con gli aerogeneratori e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornamentali; oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte infatti la perdita di habitat. (Fonte: *indagine bibliografica realizzata per conto della Regione Toscana, Dipartimento delle politiche territoriali, UOC Tutela della diversità ecologica a cura di Tommaso Campedelli e Guido Tellini Florenzano, Centro Ornitologico Toscano - luglio 2002*).

L’ambito prescelto dal progetto di parco eolico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, si colloca all’interno della fascia di rispetto (*art. 20 comma 8, lett. c-quater D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199*) dei beni sottoposti a tutela di cui al DM 01/07/1967 “*Zona del centro antico e area circostante sita nel territorio del comune di Pitigliano (Grosseto)*”, DM 22.05.1976 “*Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante*” e DM 22.05.1984 “*Selva del Lamone*”.

Lo stesso ambito, oltre ad essere in diretta prossimità a fasce di grande valore paesaggistico costituisce, così come statuito dal PIT, invariante strutturale:

- “*I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*”, quale patrimonio territoriale e paesaggistico il cui obiettivo è la salvaguardia e valorizzazione dei caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano, come nel caso in esame, con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche, evitando gli opposti processi di artificializzazione comportanti nuove urbanizzazioni (*nuova viabilità, piazzole, cavidotti, sottostazione elettrica, B.E.S.S., aerogeneratore e struttura di fondazione*);

- “*I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*”, quale paesaggio di grande valore estetico-percettivo dato dall’associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi e valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, il cui obiettivo è la permanenza della maglia agraria storica tipica dei paesaggi collinari.

Fermo restando che la scelta dell’area è di chiara evidenza marginale ad aree critiche per artificializzazione, l’altezza complessiva di ogni singolo aerogeneratore (ml 210), considerata la quota altimetrica del sito, avrebbe una visibilità massima di grandi distanze di tipo “*totale*” quindi ben visibili da Manciano, Sorano, Latera, Valentano, Farnese, Ischia di Castro ed anche dalle piane costiere, contravvenendo integralmente con l’obiettivo 4 della “*Disciplina d’uso*”, “*Obiettivi di qualità e direttive*” dell’ambito di paesaggio n. 20 “*Bassa marenna e ripiani tufacei*” del PIT con valenza di Piano Paesaggistico rubricato “*Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell’entroterra e l’alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere*”.

E' inoltre significativo evidenziare che l'intero "sub sistema territoriale 2. I territori agricoli di Pitigliano" è caratterizzato da notevoli presenze archeologiche, Pian di Morrano Naioli, le vie cave del Gradone, di Fratenuti, di S. Giuseppe, dell'Annunziata, di Concelli e di Poggio Cane, come individuate nella carta "C1. Aspetto del territorio rurale e aperto del Regolamento Urbanistico", in particolare l'ambito prescelto ricade tra le aree che costituiscono risorsa archeologica, come individuato dal Piano Strutturale Coordinato, in considerazione della potenzialità di ritrovamenti archeologici.

Ai fini della valutazione del rischio di impatto archeologico, che non può prescindere dall'analisi dei contesti/siti di grande utilità per definire il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, intendendo con questo un "complesso ecosistema" che si sviluppa nelle varie epoche storiche, costituito da reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, centri religiosi, impianti produttivi, ecc., tutti utilmente inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento e collocati nelle immediate vicinanze dell'area interessata dal progetto di parco eolico, sono da segnalare:

Stipe Votiva del Pantano (Pitigliano - località Tosteto): distanza in linea d'aria 1 Km dalla Pala PI 05 in direzione Nord/Nord-Ovest, 500 m circa Ovest/Nord-ovest di Podere Grascia;

Pantano (Pitigliano), fondo Paglieto: distanza in linea d'aria 1,400 Km dalla Pala PI 05 in direzione Nord/Nord-Ovest;

Località Quattro Strade (Pitigliano): distanza in linea d'aria 4,460 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località SP127 Pantano (Pitigliano): **Area Archeologica all'aperto "Alberto Manzi"** distanza in linea d'aria 4,160 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località Pantanello/Casale Grascia (Pitigliano) distanza in linea d'aria 1,400 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località Rimpantoni, tenuta Voltone (Pitigliano) distanza in linea d'aria circa 1,870 Km dalla Pala PI 04 in direzione Sud/Sud-Ovest;

Località Voltoncino (Pitigliano) distanza in linea d'aria circa 1,450 Km dalla Pala PI 04 in direzione Sud/Sud-Est;

Località Sconfitta Vecchia (Pitigliano) distanza in linea d'aria compresa tra i 490 m e i 680 m circa dalle Pale PI 04 - 05 - 06 in direzione est, nord, ovest;

Poggio Evangelista (Latera) distanza in linea d'aria circa 4,680 Km dalla Pala PI 03 in direzione Est/Nord-Est;

Monte Becco (Valentano) distanza in linea d'aria circa 2,200 Km circa dalla Pala PI 04 in direzione Est/Sud-Est;

Lago di Mezzano (Valentano) distanza in linea d'aria circa 1,740 Km circa dalla Pala PI 01 in direzione Est/Sud-Est.

Nel progetto inoltre non vengono opportunamente esaminati i fenomeni di grande ampiezza per l'effetto di shadow flickering (sfarfallio dell'ombra) da parte dei nuovi aerogeneratori di h 210 m, che si verificheranno, in particolare, sui nuclei rurali presenti nelle immediate vicinanze.

La proposta comporterebbe impatto negativo, già in fase di cantiere, sulla viabilità di collegamento intorno al parco eolico, nonché una trasformazione permanente del sistema dei percorsi prevedendo, diversamente da quanto riferito, anche nuova viabilità per l'accesso alle piazzole. E' evidente che alcuna valutazione circa le interferenze delle infrastrutture in progetto con la viabilità provinciale è stata documentata.

L'installazione delle turbine è prevista su un'area collinare, con presenza di pendici dolci, e le altitudini d'installazione delle macchine oscillano tra i 420 ed i 480 m slm; dalla proposta di progetto si evince che l'area non è stata monitorata da una stazione anemometrica installata in sito, infatti per la definizione preliminare del regime anemologico sono stati impiegati dati da una torre anemometrica virtuale, definendo la velocità media del vento annuale, all'altezza del mozzo, pari a 6,9 m/s; è motivo di attenzione quanto riferito nel progetto circa la raccomandazione, per gli sviluppi futuri dello stesso, della necessità di installazione di una torre anemometrica in sito; il progetto infatti sembra non tenere in debita considerazione la circostanza secondo cui un generatore eolico eroga la potenza di progetto ad una velocità del vento di 12-14 m/s (*fonte: Regione Toscana Ambiente/Energia*); non è pertanto documentata oggettivamente la quantificazione delle potenzialità eoliche del sito e della producibilità dell'impianto, rimandando lo studio a sviluppi futuri; pertanto non può ritenersi, allo stato, opera "strategica sotto il profilo economico" dovendosi anzi esprimere una prognosi di totale inefficienza dell'impianto, come tale, non idoneo a giustificare il sacrificio imposto a tutti gli altri interessi coinvolti;

- tra le alternative di VIA non è stata presa in considerazione l'alternativa *zero*, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando a tal proposito che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale;

- l'intervento si ritiene incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vedrebbe l'agro-alimentare con molte DOC, DOP e IGP, ove insiste il "distretto biologico Aldobrandesco" e dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica, irrimediabilmente compromessi dagli effetti prodotti dal nuovo impianto;
- in virtù del modello dato, al fine comunque di concorrere ulteriormente all'azione generale di governo per la produzione di energia da FER, si ritiene possano essere, come del resto lo sono, realizzati impianti di altre dimensioni che possano diversamente valorizzare il tessuto delle imprese agricole insistenti sul territorio andando ad integrare il reddito, anche attraverso Comunità Energetiche; a tal proposito preme evidenziare come l'Amministrazione abbia sottoscritto un accordo con ENEA "Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile", come da propria deliberazione n. 39 del 23.03.2023, per lo sviluppo di uno studio di fattibilità mirato alla costruzione di una CER (Comunità di Energia Rinnovabile);
- il progetto non tiene in debita considerazione gli impatti cumulativi che lo stesso ha sull'ambiente, con le ulteriori istanze di impianti di produzione da FER in progetto, o già realizzati, nel Comune di Valentano, Farnese, Ischia di Castro, Cellere, Piansano e Manciano; tali trasformazioni, comporteranno palesemente l'irreversibile trasformazione del paesaggio agrario, oggetto di tutela, tipico del Comune di Pitigliano ma anche dell'intera bassa maremma e dell'alta Toscana;

Vista la proposta di deliberazione che costituisce atto di indirizzo politico-amministrativo e pertanto non necessita dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa riportate:

1. **di dissentire** integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità enunciate dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, che persegue prioritariamente le seguenti finalità "Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, da ora in poi definito PIT, persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano (art. 1 comma 1 Disciplina del Piano);
2. **di riservarsi** di intraprendere ogni azione di tutela del proprio territorio, e di ogni più ampia azione nelle sedi competenti, al fine di contrastare la proposta in esame;
3. **di dare mandato** ai competenti uffici comunali, ai fini della valutazione della VIA entro il termine stabilito, di inviare il presente provvedimento;
4. **di comunicare** il presente provvedimento ai capi-gruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs.267/2000;
5. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione avanti riportata;

VISTA la normativa vigente in materia;

DATO ATTO che sulla medesima sono stati espressi i pareri di cui al D.Lgs. 267/2000 e di cui al Regolamento sul sistema dei Controlli Interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3/2013;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

DI APPROVARE in ogni sua parte la proposta di deliberazione di cui sopra che qui si intende integralmente riportata. Successivamente, con separata votazione unanime favorevole, considerate la necessità e l'urgenza di provvedere, al fine di espletare i consequenziali provvedimenti

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n° 267/2000;

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto digitalmente

*F.to Il Presidente
Gentili Giovanni*

*F.to Il Segretario Comunale
Federica Ambrogi*

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art.32 L.69/2009 e s.m. dal **22/02/2024** al **07/03/2024** al n. **265** del Registro delle Pubblicazioni

*Il Segretario Comunale
F.to Federica Ambrogi*

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ essendo trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo Pretorio.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con separata votazione per motivi di urgenza.

Pitigliano li _____

*F.to Il Segretario Comunale
Federica Ambrogi*

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

*Il Segretario Comunale
Federica Ambrogi*

22/02/2024

Firma sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs n.39/1993



Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

1. OGGETTO: [ID: 10844] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. - Contributo ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Piano Strutturale adottato con deliberazione del C.C. n. 46 del 25.09.2008 ed approvato con deliberazione del C.C. n. 32 del 24.09.2009, pubblicato sul BURT n. 45 del 11.11.2009;

Regolamento Urbanistico adottato con deliberazione del C.C. n. 54 del 20.12.2013 approvato con deliberazione del C.C. n. 06 del 24.02.2015, pubblicato sul BURT n. 15 del 15.04.2015;

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:

ASPETTI PROGRAMMATICI

Contesto territoriale definito dal Piano Strutturale Coordinato

L'ambito all'interno del quale è prevista la collocazione delle 6 pale eoliche è quello del "Sub sistema territoriale 2. I Territori agricoli di Pitigliano e Sorano" che comprende i territori ad esclusiva funzione agricola, vocati e caratterizzati da un uso agricolo produttivo orientato alle produzioni oliviti-vinicole. L'analisi morfotipologica delle pertinenze insediative e del paesaggio agrario effettuata dal Piano Strutturale Comunale evidenzia un ambito prettamente agricolo dove il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di seminativi, vite, olivo ed incisioni vallive boscate, nonché da nuclei rurali consolidati e dalle loro pertinenze.

La pianificazione territoriale incentiva, per il sub sistema in esame, unicamente la conservazione delle caratteristiche naturali e degli habitat presenti nel sito di importanza regionale "SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora", la preservazione, la riqualificazione ed il riordino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, al fine di garantire il loro ruolo di corridoio ecologico, il mantenimento e la tutela della vegetazione di corredo al reticolo idro-grafico minore e alla maglia agraria di divisione tra le colture, il mantenimento delle qualità diffuse del paesaggio agricolo, il ripristino e la tutela dei percorsi storici e delle visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico, il completamento e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'impianto termale del Tosteto, il miglioramento e la riqualificazione degli spazi a supporto delle attività agricole, nonché la conservazione e il recupero delle unità edilizie di interesse storico.

All'art. 31 bis della disciplina il Piano Strutturale definisce regole in ordine all'installazione di impianti eolici ammettendo sistemi per l'autoconsumo quali aerogeneratori con altezza al rotore non superiore a 12 metri, al di fuori delle aree interessate da habitat prioritari, aereogeneratori con altezza al rotore compresa tra i 12 e 25 metri, al di fuori delle aree di particolare pregio ambientale, storico e percettivo, **vietando** comunque l'installazione di impianti eolici con altezza al rotore superiore a 25 metri.

Strumento della pianificazione urbanistica vigente - Regolamento Urbanistico

L'ambito all'interno del quale è prevista la collocazione delle 6 pale eoliche è quello del "Sub sistema territoriale 2. I Territori agricoli di Pitigliano" che comprende il territorio comunale dal Fiume Fiora a sud-ovest, fino al torrente Meleta a nord.

La pianificazione urbanistica indirizza gli interventi di trasformazione fisica e funzionale:

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it



Città dell'Olio



Città del Tufo



CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

- alla conservazione delle caratteristiche naturali e degli habitat presenti nel sito di importanza regionale (SIR-ZPS 119 – Alto corso del Fiume Fiora);
- alla preservazione, alla riqualificazione e al riordino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, al fine di garantire il loro ruolo di corridoio ecologico;
- al mantenimento e alla tutela dei canneti in filare di corredo al reticolo idrografico minore e alla maglia agraria di divisione tra le colture;
- alla riqualificazione e riordino della vegetazione di corredo al reticolo idrografico minore e alla maglia agricola;
- al mantenimento delle qualità diffuse del paesaggio agricolo attraverso misure volte alla mitigazione del degrado dovuto alla scarsa qualità edilizia e all'impiego di materiali impropri negli annessi agricoli;
- al ripristino e alla tutela dei percorsi storici e delle visuali panoramiche di ampio valore estetico-paesaggistico;
- al completamento e alla riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'impianto termale del Tosteto;
- al miglioramento e alla riqualificazione degli spazi a supporto delle attività agricole nel territorio rurale ai fini della mitigazione degli impatti;
- al recupero e alla riqualificazione delle aree legate alle attività estrattive e a quelle di lavorazione dei terricci;
- alla conservazione e al recupero delle unità edilizie di interesse storico, preservando i caratteri architettonici originari;

individua quale valore paesaggistico del subsistema:

- l'alto corso del Fiume Fiora, riconosciuto come sito di importanza regionale e zona di protezione speciale (SIR-ZPS 119);
- il reticolo idrografico esistente in quanto sistema ambientale lineare di notevole valore naturalistico;
- la trama agraria come testimonianza storico-culturale e i percorsi poderali di antica formazione in connessione con le unità edilizie di interesse storico;
- il mosaico agrario caratterizzato dalla presenza di filari alberati (olivi di grande dimensione, canneti lungo i fossi), disposti ai margini dei seminativi e dei vigneti di cui sottolineano l'orditura;
- le relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale tra il territorio rurale e la trama delle unità edilizie di interesse storico;

determina quale "invariante strutturale" del subsistema:

- le aree archeologiche di Pian di Murrano-Naioli e le vie cave del Gradone, di Fratenuiti, di S. Giuseppe, dell'Annunziata, di Concelli e di Poggio Cane, come individuate nella carta C1. *Assetto del territorio rurale e aperto*;
- la consistenza delle formazioni vegetali ripariali spontanee e della vegetazione boschiva, come individuate nella carta C1. *Assetto del territorio rurale e aperto*;
- la conformazione degli alvei fluviali, del Fiume Lente e dei suoi affluenti Procchio e Meleta e dei corsi d'acqua minori, così come determinata dall'azione di modellamento naturale;
- le unità edilizie di interesse storico come parte integrante della struttura rurale del paesaggio;
- gli spazi aperti rurali e complementari frapposti al tessuto insediativo discontinuo presente ai margini dell'infrastruttura viaria;
- gli elementi di vegetazione lineare e gli esemplari arborei isolati presenti all'interno del territorio rurale e complementare;

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it



Città dell'Olio



Città del Tufo



CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

- il reticolo idraulico esistente e la maglia agricola;
- gli ampi altopiani di tufo coltivati a vigneto, a seminativo o a oliveto, dove si scorgono visuali di valore estetico-percettivo su tutto il territorio circostante;
- l'unitarietà e la continuità dei territori pianeggianti e il loro porsi come matrice connettiva del paesaggio.

All'interno ed in prossimità dell'area oggetto di trasformazione ricadono numerose unità edilizie di interesse storico, edifici realizzati entro la prima metà del novecento e la relativa area di pertinenza, che costituiscono parte integrante della struttura rurale del paesaggio (*elenchiamo alcune tra queste UI051, UI052, UI092, UI093, UI094, UI175, UI095, UI050, UI049, UI048, UI054, UI055, UI169, UI 045, UI044/UI025*) nonché "invariante strutturale", ossia patrimonio che testimonia le condizioni della vita contadina del passato e contribuisce a rappresentare gli elementi caratterizzanti della storia sociale ed economica di Pitigliano.

Ulteriori elementi che caratterizzano l'area interessata dal parco eolico sono infatti la presenza di una ben definita trama agraria, quale testimonianza storico culturale comprensiva dei percorsi poderali di antica formazione in connessione con le unità edilizie di interesse storico, il reticolo idrografico esistente, quale sistema ambientale lineare di notevole valore naturalistico, relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale tra il territorio rurale e la trama delle unità edilizie di interesse storico.

Gli ampi altopiani di tufo coltivati a vigneto, a seminativo o a oliveto, dove si scorgono visuali di valore estetico percettivo su tutto il territorio circostante, unitamente alla continuità dei territori pianeggianti e il loro porsi come matrice connettiva del paesaggio, determinano visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico.

Le trasformazioni ammesse, volte alla conservazione del patrimonio edilizio, delle relative aree di pertinenza, dei percorsi, della viabilità e degli accessi esistenti, sono definite per classe tipologica e disciplinate all'appendice B2 alle Norme del Regolamento Urbanistico.

In considerazione di quanto sopra esposto, gli interventi previsti per la realizzazione del parco eolico (nuova viabilità, piazzole, cavidotti, sottostazione elettrica, BESS, aerogeneratore e struttura di fondazione) non garantiscono il rispetto degli indirizzi della pianificazione urbanistica, con particolare riferimento alle componenti ambientali, di seguito dettagliate.

Il Regolamento Urbanistico all'art. 12 delle Norme Generali stabilisce altresì i criteri per la realizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili disciplinando la realizzazione di nuovi impianti autonomi nei limiti imposti dalla DCR 68/2011 e dal Piano di Indirizzo Territoriale avente valenza di Piano Paesaggistico, nonché la realizzazione di piccoli impianti tecnici con superficie coperta non superiore a 4 mq e altezza non superiore a 2,20 metri.

Gli impianti previsti, per dimensioni, altezza e caratteristiche obiettive non rispettano alcuno dei criteri previsti al predetto art. 12; il progetto di parco eolico è pertanto in contrasto con la pianificazione urbanistica vigente.

L'area interessata dal progetto di impianto eolico ricade all'interno dei pianori tufacei dell'Ambito Morfologico Territoriale denominato RT1 "Ripiani Tufacei - Altopiano del Tufo" del PTC approvato con DCP n. 20 del 11.06.2010 che, nel fornire indirizzi per la formazione degli atti di governo del territorio del comune, esclude la localizzazione degli impianti eolici con altezza al rotore superiore a 25 metri in tali ambiti.

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it



Città dell'Olio



Città del Tufo



CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

ASPETTI PROGETTUALI E ASPETTI AMBIENTALI

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto non tiene conto della presenza, in prossimità del parco, della **sorgente termale** del "Tosteto", le cui regole d'uso, per il mantenimento nel tempo delle prestazioni, mirano unicamente al recupero e alla valorizzazione del costruendo complesso per rafforzare l'offerta turistica del comune.

Gli interventi previsti prevedono una trasformazione sostanziale dell'attuale stato dei luoghi incidendo sulle componenti in argomento in modo sostanziale, per cui si rimanda al soggetto competente una dettagliata valutazione.

Flora, vegetazione, fauna ecosistemi

Nelle vicinanze del parco eolico insistono quattro aree protette, ovvero, l'area protetta del Lago di Mezzano (IT6010012 - SIC "Lago di Mezzano"), della Caldera di Latera (IT6010011 - SIC/ZPS "Caldera di Latera"), della Selva del Lamone e Monti di Castro (IT6010056 - ZPS "Selva del Lamone e Monti di Castro") e della Selva del Lamone (IT6010013 - SIC "Selva del Lamone").

Il sito "Selva del Lamone", già vincolo paesaggistico di cui al DM 22.05.1984, è individuato anche quale area di importanza internazionale per l'avifauna IBA (012).

La mancanza di studi e verifiche sull'area in esame non consente di scongiurare una irreversibile trasformazione della qualità degli habitat.

Appare evidente che la realizzazione del parco eolico comporterebbe l'interruzione dei corridoi e delle reti ecologiche tra i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, SIR; ZPS, ecc.): Lago di Mezzano, Caldera di Latera, Selva del Lamone e Monti di Castro, Selva del Lamone ed il sito di importanza regionale "SIR-ZPS 119 - Alto corso del Fiume Fiora" ricadente nel medesimo ambito, con la conseguente sicura minaccia di specie animali e l'alterazione dei corridoi di mitigazione con le zone umide.

Considerata l'alta valenza naturalistica, la prossimità di zone umide, bacini e laghi, è doveroso tenere conto che la diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie, derivante anche dal pericolo di collisioni con gli aereogeneratori e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche; oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte infatti la perdita di habitat. (Fonte: *indagine bibliografica realizzata per conto della Regione Toscana, Dipartimento delle politiche territoriali, UOC Tutela della diversità ecologica a cura di Tommaso Campedelli e Guido Tellini Florenzano, Centro Ornitologico Toscano - luglio 2002*).

Paesaggio e beni culturali

Il progetto investe una superficie vastissima di 290,00 ettari, interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti antropizzati organizzati da una ben definita trama agraria con presenza di vigneti, oliveti, seminativo semplice, prato da foraggio, imprese agricole per produzioni biologiche DOP, IPG, ecc., aggregati e nuclei rurali di particolare interesse storico, parte integrante della struttura rurale del paesaggio, che costituiscono, quali invariati strutturali, il patrimonio che testimonia le condizioni della vita contadina del passato e contribuisce a rappresentare gli elementi caratterizzanti della storia sociale ed economica di Pitigliano, percorsi storici e visuali panoramiche di ampio valore estetico paesaggistico; tutti contesti agrari propri del paesaggio rurale tutelato dal PIT, il quale definisce la **Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane**, uno dei principali supporti dei paesaggi rurali di maggiore valore e quindi un punto di snodo fondamentale del paesaggio toscano, il cui riconoscimento tra i "**Paesaggi Rurali Storici**" è finalizzato, in considerazione della vulnerabilità e dei fattori di rischio che ne potrebbero compromettere gli

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it



Città dell'Olio



Città del Tufo



CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

equilibri, alla conservazione dello stesso e alla incentivazione di interventi di salvaguardia, riqualificazione e restauro.

L'ambito in esame costituisce invariante strutturale, come statuito dal PIT:

- "I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali", quale patrimonio territoriale e paesaggistico il cui obiettivo è la salvaguardia e valorizzazione dei caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano, come nel caso in esame, con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche, evitando gli opposti processi di artificializzazione comportanti nuove urbanizzazioni (nuova viabilità, piazzole, cavidotti, sottostazione elettrica, B.E.S.S., aerogeneratore e struttura di fondazione);
- "I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali", quale paesaggio di grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi e valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, il cui obiettivo è la permanenza della maglia agraria storica tipica dei paesaggi collinari.

L'ambito prescelto dal progetto di parco eolico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, si colloca all'interno della fascia di rispetto (art. 20 comma 8, lett. c-quater D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199) dei beni sottoposti a tutela di cui al **DM 01/07/1967 "Zona del centro antico e area circostante sita nel territorio del comune di Pitigliano (Grosseto)", DM 22.05.1976 "Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante"** e **DM 22.05.1984 "Selva del Lamone"**.

La semplice verifica cartografica, distanza dai beni tutelati, fa emergere impatti sui beni tutelati tali da non consentirne la localizzazione.

L'altezza complessiva di ogni singolo aerogeneratore (ml 210), considerata la quota altimetrica del sito, avrebbe una visibilità massima di grandi distanze di tipo "totale" quindi ben visibili da Manciano, Sorano, Latera, Valentano, Farnese, Ischia di Castro ed anche dalle piane costiere, **contravvenendo integralmente** con l'obiettivo 4 della "Disciplina d'uso", "Obiettivi di qualità e direttive" dell'ambito di paesaggio n. 20 "Bassa maremma e ripiani tufacei" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico rubricato "Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere".

L'intero "sub sistema territoriale 2. I territori agricoli di Pitigliano" è caratterizzato da notevoli presenze archeologiche, Pian di Murrano Naioli, le vie cave del Gradone, di Fratenucci, di S. Giuseppe, dell'Annunziata, di Concelli e di Poggio Cane, come individuate nella carta "C1. Assetto del territorio rurale e aperto del Regolamento Urbanistico", in particolare l'ambito prescelto ricade tra le aree che costituiscono risorsa archeologica, come individuato dal Piano Strutturale Coordinato, in considerazione della potenzialità di ritrovamenti archeologici.

A nulla rileva quanto riferito dal proponente circa la "non sussistenza di interferenze dirette con aree archeologiche"; ai fini della valutazione del rischio di impatto archeologico degli interventi proposti, che non può prescindere dall'analisi dei contesti/siti di grande utilità per definire il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, intendendo con questo un "complesso ecosistema" che si sviluppa nelle varie epoche storiche, costituito da reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, centri religiosi, impianti produttivi, ecc., tutti utilmente inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento e collocati nelle immediate vicinanze dell'area interessata dal progetto di parco eolico, sono infatti da segnalare:

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it



Città dell'Olio



Città del Tufo



CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

Stipe Votiva del Pantano (Pitigliano - località Tosteto): distanza in linea d'aria 1 Km dalla Pala PI 05 in direzione Nord/Nord-Ovest, 500 m circa Ovest/Nord-ovest di Podere Grascia;

Pantano (Pitigliano), fondo Paglieto: distanza in linea d'aria 1,400 Km dalla Pala PI 05 in direzione Nord/Nord-Ovest;

Località Quattro Strade (Pitigliano): distanza in linea d'aria 4,460 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località SP127 Pantano (Pitigliano): **Area Archeologica all'aperto "Alberto Manzi"** distanza in linea d'aria 4,160 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località Pantanello/Casale Grascia (Pitigliano) distanza in linea d'aria 1,400 Km dalla Pala PI 05 in direzione Ovest/Nord-Ovest;

Località Rimpantoni, tenuta Voltone (Pitigliano) distanza in linea d'aria circa 1,870 Km dalla Pala PI 04 in direzione Sud/Sud-Ovest;

Località Voltoncino (Pitigliano) distanza in linea d'aria circa 1,450 Km dalla Pala PI 04 in direzione Sud/Sud-Est;

Località Sconfitta Vecchia (Pitigliano) distanza in linea d'aria compresa tra i 490 m e i 680 m circa dalle Pale PI 04 - 05 - 06 in direzione est, nord, ovest;

Poggio Evangelista (Latera) distanza in linea d'aria circa 4,680 Km dalla Pala PI 03 in direzione Est/Nord-Est;

Monte Becco (Valentano) distanza in linea d'aria circa 2,200 Km circa dalla Pala PI 04 in direzione Est/Sud-Est;

Lago di Mezzano (Valentano) distanza in linea d'aria circa 1,740 Km circa dalla Pala PI 01 in direzione Est/Sud-Est.

Rumore e vibrazioni

Nel rimandare l'espressione del contributo, in ordine agli aspetti in esame, agli enti competenti, preme evidenziare come nel progetto non sia stato opportunamente ed oggettivamente documentato il rispetto dei limiti assoluti (notte/giorno - ambiente interno/esterno) circa il rumore provocato dagli impianti.

Salute pubblica

Nel rimandare l'espressione del contributo, in ordine agli aspetti in esame, agli enti competenti, preme evidenziare come nel progetto non vengono opportunamente esaminati i fenomeni di grande ampiezza per l'effetto di shadow flickering (sfarfallio dell'ombra) da parte dei nuovi aerogeneratori di h 210 m, che si verificheranno, in particolare, sui nuclei rurali presenti nelle immediate vicinanze.

Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

La proposta comporterebbe impatto negativo, già in fase di cantiere, sulla viabilità di collegamento intorno al parco eolico, nonché una trasformazione permanente del sistema dei percorsi prevedendo, diversamente da quanto riferito, anche nuova viabilità per l'accesso alle piazzole. E' evidente che alcuna valutazione circa le interferenze delle infrastrutture in progetto con la viabilità regionale e provinciale è stata documentata.

Il progetto non tiene in debita considerazione gli impatti cumulativi degli impianti, con le ulteriori istanze in progetto o già realizzate nel Comune di Manciano (ID7543 - ID9273 - ID9916 - ID9927 - ID10137 - ID10831), e nei Comuni di Ischia di Castro e Farnese, che determinerà il crollo delle attività

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it





CITTÀ DI PITIGLIANO

(Provincia di Grosseto)

Comune di Pitigliano

Ufficio Tecnico

agricole poiché assumeranno necessariamente un ruolo marginale o comunque in aree interstiziali adiacenti alle attività energetiche che risulteranno invece attività primarie.

Aspetti socio-economici

Nel rimandare l'espressione del contributo, in ordine agli aspetti in esame, agli enti competenti, preme evidenziare come l'installazione delle turbine è prevista su un'area collinare, con presenza di pendici dolci, e le altitudini d'installazione delle macchine oscillano tra i 420 ed i 480 m s.l.m.; dalla proposta di progetto si evince che l'area non è stata monitorata da una stazione anemometrica installata in sito, infatti per la definizione preliminare del regime anemologico sono stati impiegati dati da una torre anemometrica virtuale, definendo la velocità media del vento annuale, all'altezza del mozzo, pari a 6,9 m/s; è motivo di attenzione quanto riferito nel progetto circa la raccomandazione, per gli sviluppi futuri dello stesso, della necessità di installazione di una torre anemometrica in sito; il progetto infatti sembra non tenere in debita considerazione la circostanza secondo cui un generatore eolico eroga la potenza di progetto ad una velocità del vento di 12-14 m/s (fonte: Regione Toscana Ambiente/Energia); non è pertanto documentata oggettivamente la quantificazione delle potenzialità eoliche del sito e della producibilità dell'impianto, rimandando lo studio a sviluppi futuri; non può ritenersi, allo stato, opera "strategica sotto il profilo economico" dovendosi anzi esprimere una prognosi di totale inefficienza dell'impianto, come tale, non idoneo a giustificare il sacrificio imposto a tutti gli altri interessi coinvolti. Per la componente in esame si rimanda altresì alla delibera della Giunta Municipale n. 42 del 20.02.2024, che si allega alla presente.

4. CONCLUSIONI

In conformità a quanto sopra esposto il progetto di parco eolico denominato "Rempillo" non è conforme agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunale vigenti.

Parere/contributo tecnico istruttorio conclusivo

Sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza, facendo salvo ogni ulteriore contributo, si esprime **parere sfavorevole** alla realizzazione dell'impianto eolico denominato "Rempillo".

La Responsabile dell'Area Tecnica
Marzia Stefani

A00GRT / AD Prot. 0136349 Data 27/02/2024 ore 09:59 Classifica P.140.020.

Piazza Garibaldi n.37 58017 Pitigliano (Gr) P.Iva 00128620531

Tel. 0564 616322 - Fax 0564 616738 - Mail: urbanistica@comune.pitigliano.gr.it

Web: www.comune.pitigliano.gr.it





COMUNE DI CAPALBIO

(Provincia di Grosseto)

Via G. Puccini, 32 - 58011 Capalbio (GR)

Tel. 0564-89771 Fax 0564-897744

Web www.comune.capalbio.gr.it PEC info@pec.comune.capalbio.gr.it



Capalbio, 26/02/2024

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente e Energia
Settore V.I.A. e V.A.S.
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

1

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). - [ID: 10844]

Contributi

- A. Vista la richiesta di Sorgenia Renewables Srl, in data 04.01.2024, con nota acquisita al prot. 1655/MASE del 04.01.2024, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, per l'avvio di un procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, integrata con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;
- B. Viste le osservazioni regolarmente trasmesse sul portale dedicato del MASE entro il termine stabilito,
- C. Sebbene l'Ente non abbia ricevuto alcuna comunicazione formale per le finalità di cui all'art. 63 della L.R. n.10/2010 dalla Regione Toscana; si forniscono i seguenti contributi finalizzati all'esame del progetto:
 - 1) Deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 14/02/2024 (allegata) con la quale l'amministrazione ha deliberato, per tutto quanto riportato nel testo dell'atto deliberativo, di **dissentire integralmente** sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio (**si rimanda alla sezione Paesaggi Storici del PIT**), con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera



COMUNE DI CAPALBIO

(Provincia di Grosseto)

Via G. Puccini, 32 - 58011 Capalbio (GR)

Tel. 0564-89771 Fax 0564-897744

Web www.comune.capalbio.gr.it PEC info@pec.comune.capalbio.gr.it



struttura socio economica e turistica della bassa maremma in evidente contrasto con le finalità del PIT che nella Disciplina all'articolo 1 comma 1 "Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico" recita: *"Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, da ora in poi definito PIT, persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio- economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano"*;

2) Oltre a quanto sopra, si fa presente che le procedure non tengono in debita considerazione gli impatti cumulativi che il progetto ha sull'ambiente con le ulteriori istanze di impianti di produzione da FER che amplificano gli impatti sul paesaggio Toscano tutelato dal PIT. Tali trasformazioni i cui impatti complessivi nell'insieme sono palesemente incompatibili col piano paesaggistico regionale e sono bene evidenti nelle precedenti trasformazioni che hanno interessato le località contermini.

Si riportano i seguenti progetti simili da esaminare congiuntamente a quello oggetto di intervento –impianto eolico "Pitigliano" **ID 10844**:

- a. Impianto Eolico nel Comune di Orbetello per la produzione pari a 61,2 MW **ID 9888**;
- b. Impianto Eolico nel Comune di Manciano, Loc. Montauto per la produzione pari a 48 MW **ID 9273**;

Tali interventi sono tutti inseriti nel territorio meridionale della provincia di Grosseto, per un complessivo di 23 pale eoliche che comporterebbero palesemente l'irreversibile trasformazione del paesaggio agrario tipico della bassa maremma, oggetto di tutela dal PIT.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Giancarlo Pedreschi

Allegati:

- 1) Delibera Giunta n. 21 del 14/02/2024



COMUNE DI CAPALBIO

Provincia di Grosseto

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Registro Generale 21 del 14/02/2024

OGGETTO

PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA STATALE PNIEC, RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA IN IMMISSIONE MASSIMA PARI A 37,2 MW NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PITIGLIANO (GR), PROPOSTO DA SORGENEA RENEWABLES S.R.L. - ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno **duemilaventiquattro** addì **quattordici** del mese di **febbraio** alle ore **09:00** presso la sede del Palazzo Comunale, a seguito di convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale in fase deliberante, composta dai Signori:

NOMINATIVO	RUOLO	PRESENTE	ASSENTE	VOTAZIONE
1. Chelini Gianfranco	SINDACO	Si		
2. Ranieri Giuseppe	VICE SINDACO	Si		
3. Stefani Marzia	ASSESSORE	Si		
4. Bordo Federico	ASSESSORE	Si		
5. Puccini Patrizia	ASSESSORE	Si		

Totale Presenti: 5	Totale Assenti: 0
--------------------	-------------------

Presiede l'adunanza il SINDACO GIANFRANCO CHELINI.

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE Dott. RICCARDO MASONI incaricato della redazione del presente verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, il Presidente sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Con riferimento al procedimento in oggetto, **premessi che:**

A. il proponente, Sorgenia Renewables Srl, in data 04.01.2024, con nota acquisita al prot. 1655/MASE del 04.01.2024, ha chiesto al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs. 152/2006, l' avvio di un procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, integrata con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell' art. 24 del DPR 120/2017;

B. l' intervento, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia di cui all' Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) nella tipologia elencata nell' Allegato I bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”;*

C. per il progetto in questione si applicano pertanto i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all' art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l' istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

D. il MASE con propria nota prot. n. 14043 del 25.01.2024, ha comunicato la procedibilità dell' istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web, nella quale è stata indicata come termine per la presentazione delle osservazioni la data del 24.02.2024;

E. il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l' installazione di n. 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di MW 37,2, un sistema di accumulo da 25 MW e le relative opere di connessione, nel territorio del Comune di Pitigliano (Gr); Gli aerogeneratori in progetto avranno un' altezza massima al mozzo di 125 mt, altezza complessiva fuori terra di 210 mt (punta della pala) ed un diametro massimo del rotore di 170 mt. L' impianto, ovvero il poligono che racchiude gli aerogeneratori, insisterà su un' area di circa 290 Ha, attualmente a destinazione agricola, e sarà collegato, attraverso le relative opere di connessione, alla RTN mediante una Sottostazione di trasformazione utente con un trasformatore 30-132 KV e consegnata alla rete mediante una linea in cavo interrato che si attesterà ad uno stallo di protezione AT della stazione Terna (punto di connessione);

F. ai sensi dell' art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/1997, seppure il progetto non ricada neppure parzialmente all' interno di aree protette, ma in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impianti derivanti dall' attuazione del progetto, di seguito elencati: IT6010012 - SIC Lago di Mezzano - IT6010011 - SIC/ZPS “Caldera di Latera” - IT6010056 - ZPS “Selva del Lamone e Monti di Castro” - IT6010013 - SIC “Selva del Lamone”;

G. il proponente ha dichiarato che il progetto non ricade in aree idonee ai sensi del comma 8 dell' art. 20 del D.Lgs. 199/2021 recante *“Disciplina per l' individuazione di superfici e aree idonee per l' installazione di impianti a fonti rinnovabili”;*

H. preso atto della procedibilità dell' istanza dichiarata dal competente MASE, il Settore Ambiente ed Energia della Regione Toscana, dovendo proporre alla Giunta regionale l' espressione di un parere in merito alla compatibilità ambientale ai sensi dell' art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell' art. 63 della L.R. 10/20210, in merito al progetto in oggetto ha conseguentemente richiesto ai soggetti competenti e alle Amministrazioni interessate i contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza, al fine di consentire l' espressione del parere regionale al MASE;

Atteso che questo Ente è comunque interessato dall'intervento in quanto fa parte dello stesso Ambito di Paesaggio, come indicato dal PIT - Ambito 20 *Bassa Amremma e ripiani tufacei*, e l'impianto, date le dimensioni, comunque avrà un impatto sul territorio comunale dove in molti punti di pregio ambientale si rileva un binocolo visivo che compromette in modo irreparabile il paesaggio della maremma, punto di forza di produzione del reddito pro capite e tutelato dal PIT;

Rilevato che il progetto è in contrasto con l'Obiettivo 4 del PIT riportato nell'Ambito 20 - Bassa Maremma che di seguito si riporta:

"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le pianure costiere";

ciò premesso,

ferma restando l'espressione di contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza da parte degli uffici comunali e delle altre Amministrazioni competenti, la giunta comunale ritiene dovere esplicitare l'indirizzo politico di totale dissenso alla proposta di progetto, in ordine a vari aspetti di seguito in sintesi riportati.

- Il progetto investe una superficie vastissima, di circa 290,00 Ettari, interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti agrari e coltivazioni che caratterizzano il Paesaggio rurale tutelato dal PIT dalla parte statutaria nello specifico nella Sezione "Paesaggi Rurali Storici", paesaggio che sarebbe irrimediabilmente compromesso.
- Ricordando che il paesaggio non è solo ciò che si vede, ma ciò che lega la vista, il progetto, ove attuato, lo stravolgerebbe in modo irreversibile.
- Occorre inoltre evidenziare che tra le alternative di V.I.A. non è stata presa in considerazione l'alternativa *zero*, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale.

Altresì si ritiene l'intervento incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vede l'agro-alimentare con molte DOC e DOP ove insistono il distretto rurale e quello biologico della maremma, dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica il tutto verrebbe irrimediabilmente compromesso dagli effetti prodotti dal nuovo impianto ;

In virtù del modello dato, nella considerazione che la Provincia di Grosseto ha già un rapporto positivo tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio fabbisogno totale, al fine comunque di concorrere ulteriormente all'azione generali di governo per la produzione di energia da FER, si ritiene possano essere, come del resto lo sono, realizzati impianti di altre dimensioni che possano diversamente valorizzare il tessuto delle imprese agricole insistenti sul territorio andandone ad integrare il reddito, anche attraverso Comunità Energetiche;

Vista la proposta di deliberazione che costituisce atto di indirizzo politico- amministrativo e pertanto non necessitano dei pareri di cui all'art 49 del DLgs 267/2000

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa riportate:

1. Di dissentire integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio (**si rimanda alla sezione Paesaggi Storici del PIT**), con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma in evidente contrasto con le finalità del PIT che nella Disciplina all'articolo 1 comma 1 "Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico" recita: *"Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, da ora in poi definito PIT, persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano"*;
2. Di evidenziare che tra le alternative di V.I.A. non è stata presa in considerazione l'alternativa zero, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale;
3. Di dare atto che vi è un esplicito contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT inserito nell'ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei che si riporta: *"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere."*
4. Di riservarsi di intraprendere ogni azione di tutela del proprio territorio, e di ogni più ampia azione nelle sedi competenti, al fine di contrastare la proposta della SORGENIA RENEWABLES SRL.
5. Di dare mandato ai competenti Uffici comunali, ai fini della valutazione della VIA entro il termine stabilito dal MASE, di inviare il presente provvedimento;
6. Di comunicare il presente provvedimento ai capi-gruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 267/2000;
7. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO GIANFRANCO CHELINI	IL SEGRETARIO COMUNALE Dott. RICCARDO MASONI
--	---

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. n.134 comma 4 del Dlgs 267/2000.

**IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. RICCARDO MASONI**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e succ. mod. ed int. (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente originale elettronico è conservato nella banca dati dell'ente ai sensi dell'art. 3bis e dell'art. 22 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.

AOOGRT / AD Prot. 0136224 Data 27/02/2024 ore 09:47 Classifica P.140.020.



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta
Allegati 1 di seguito

Data

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.. Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Tutela
dell'Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota prot. AOOGRT/62921/P.140.020 del 30 gennaio 2024, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l..

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un parco eolico costituito da 6 aerogeneratori da 6,2 MW e di un sistema di accumulo a batteria da 25 MW per una potenza di immissione in rete totale di 62,2 MW, in località "Rempillo" nel Comune di Pitigliano (GR).

Il parco eolico denominato "Rempillo" sarà così costituito:

- n.6 aerogeneratori da 6,2 MW ciascuno; le macchine avranno un diametro rotore 170 m, altezza al hub 125 m e altezza al tip 210 m;
- un sistema di accumulo di energia a batteria da 25 MW (BESS); tale opera sarà collocata in adiacenza alla nuova sottostazione di trasformazione di utenza;
- opere di connessione alla rete elettrica mediante una sottostazione di trasformazione di utenza con trasformatore 30-132 kV.

E' prevista la realizzazione di un cavidotto MT interrato dalla lunghezza di circa 6,8 Km.

Piazzole.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola, che in fase di cantiere dovrà essere della superficie media di 9.100,00 mq, per poter consentire l'installazione della gru principale e delle macchine operatrici, lo stoccaggio delle sezioni della torre, della navicella e del mozzo, l'area di ubicazione della fondazione e di manovra degli automezzi.

Le piazzole adibite allo stazionamento dei mezzi di sollevamento durante l'installazione, saranno realizzate facendo ricorso al sistema di stabilizzazione a calce.

Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 40 x 65 m per un totale di 2.600 mq, per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato ante-operam.

Viabilità

Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avverrà mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali.

Cavidotti

La profondità dello scavo per l'alloggiamento dei cavi, dovrà essere minimo 1,30 m, mentre la larghezza degli scavi è in funzione del numero di cavi da posare e dalla tipologia di cavo, varia da 0,50 m a 1,00 m.

La lunghezza degli scavi previsti è di circa 6,8 Km, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione.

Sottostazione elettrica di conversione

La sottostazione AT/MT è il punto di raccolta e trasformazione del livello di tensione da 30 kV a

132 kV per consentire il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna alla rete di trasmissione nazionale e riceve l'energia prodotta dagli aerogeneratori e quella immagazzinata dal sistema di accumulo attraverso la rete di raccolta a 30 kV.

All'interno dell'area recintata della sottostazione elettrica, sarà ubicato un fabbricato suddiviso in vari locali che a seconda dell'utilizzo ospiteranno i quadri MT, gli impianti BT e di controllo, gli apparecchi di misura, i servizi igienici, ecc.

Sistema di accumulo a batteria

L'impianto BESS (Battery Energy Storage System), è costituito da cinque blocchi, per un totale di 25 MW. Ogni blocco è caratterizzato da un gruppo inverter/trasformatore di potenza pari a 5 MW per la conversione da corrente continua a corrente alternata a 30 kV. Oltre ai blocchi su citati, nell'impianto BESS, sarà presente anche una cabina di raccolta di media tensione e per l'alimentazione gli ausiliari.

Il Proponente ha dichiarato che il progetto non ricade in aree idonee ai sensi del comma 8 dell'art.20 del Dlgs. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Il territorio interessato è ricadente in un'area classificata come "*Area con agricoltura intensiva o specializzata, coltivata in prevalenza a vite od olivo, rilievo tufaceo*"; le superfici agricole direttamente interessate dalle opere in progetto sono rappresentate principalmente da seminativi, ed in minore misura da boschi cedui, vigneti, pascoli.

Al termine della vita utile dell'impianto eolico, stimata tra i 25 e i 30 anni, la fase di dismissione prevede lo smantellamento delle opere realizzate in fase costruttiva e un ripristino delle aree.

Sarà eseguito, per quanto possibile, il ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario (attraverso interventi eventuali di rigenerazione agricola, piantumazioni, ecc.).

Viene indicato in particolare il ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, frammenti metallici, detriti di cemento, ecc.

Le operazioni di ripristino a coltura del terreno saranno basate sulle informazioni preventivamente raccolte mediante una caratterizzazione analitica dello stato di fertilità ed individuare eventuali carenze.

Ai fini di una corretta analisi, saranno effettuati diversi prelievi di terreno (profondità massima 20-25 cm) applicando, per ogni unità di superficie, un'idonea griglia di saggio opportunamente randomizzata.

Si procederà, quindi, con la rottura del cotico erboso e primo dissodamento del terreno mediante estirpatura a cui seguirà un livellamento al fine di profilare gli appezzamenti secondo la struttura delle opere idrauliche esistenti e di riportare al piano di campagna le pendenze idonee ad un corretto sgrondo superficiale.

Una volta definiti gli appezzamenti e la viabilità interna agli stessi, sarà effettuata una fertilizzazione di restituzione mediante l'apporto di ammendante organico e concimi ternari in quantità sufficienti per ricostituire l'originaria la fertilità e ridurre eventuali carenze palesate dall'analisi.

Infine sarà eseguita una lavorazione principale profonda ed erpicature di affinamento così da ottenere un letto di semina correttamente strutturato.

Tutte le operazioni di rimessa a coltura saranno effettuate secondo la classica tecnica agronomica, mediante il noleggio conto terzi di comuni macchinari agricoli di idonea potenza e dimensionamento.

CONTRIBUTO

I potenziali impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano principalmente l'occupazione permanente e temporanea di suolo per la realizzazione delle piazzole e relative aree di sorvolo, dell'impianto di accumulo, della viabilità di accesso e della posa del cavidotto elettrico e della nuova stazione di trasformazione.

In relazione alle superfici per le quali viene prevista l'occupazione permanente o temporanea, si chiede di chiarire l'entità complessiva delle previsioni di consumo di suolo agricolo se pari a:

Piazzole - 15.600 mq (2.600mq x 6) (par. 4.3.3.1 SIA);

Sottostazione – 3.250 mq (par. 4.3.3.2 SIA);

Impianto accumulo BESS – 3.800 mq (par. 4.3.3.3 SIA);

Oppure come da “Elenco particelle coinvolte” (documento DC23062D-C12b)

Piazzole – 22.750 mq;

Stazione elettrica e BESS - 8.140 mq;

Strade – 42.195 mq.

Si rileva inoltre la perdita di terreni coltivabili per le servitù delle aree di sorvolo pari a 135.407 mq.

E' necessario integrare la documentazione con indicazioni precise circa la disponibilità dei terreni interessati dalle opere in progetto ed il quadro economico con gli importi stimati per gli indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, delle servitù e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.



Spett.
Settore Valutazione Impatto Ambientale

1. **OGGETTO:** [ID: 10844]. Sorgenia Renewables S.r.l. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località “Rempillo” nel comune di Pitigliano (GR). Procedimento di VIA/PNIEC. Ns Prot. 44005 del 26/01/2024

2. **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

L'ambito di riferimento è il settore fauna, flora, ecosistemi. Riguardo alla richiesta pervenuta con nota prot. n°44005 del 26.01.24, citata in oggetto, il presente contributo tecnico sarà rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*” ed in particolare per le competenze relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 88). Ulteriore normativa e atti di riferimento: D.P.R. 357/1997, D.G.R.T. 644/2004, D.G.R.T. 454/2008, D.G.R.T. 1223/2015, D.G.R.T. 13/2022, D.G.R.T. 866/2022.

3. **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI**

Il Progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,20 MW per una potenza complessiva di 37,20 MW, da un sistema di accumulo da 25 MW e dalle relative opere di connessione ubicati nel territorio del comune di Pitigliano (GR), in località “Rempillo”.

L'intervento progettuale prevede le seguenti opere:

- 6 aerogeneratori, della potenza di 6,2 MW, raggruppati “elettricamente” in 3 sottocampi. Gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono. Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto; altezza massima al tip (punta della pala) è pari a 210 m;
- 6 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30 kV;
- sistema di accumulo di potenza di 25 MW;
- rete interna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra gli aerogeneratori appartenenti al medesimo sottocampo. Detti cavidotti saranno posati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico;
- rete esterna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra i tre sottocampi e la sottostazione;
- n° 1 sottostazione elettrica di trasformazione 132/30 kV;
- rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- apertura di brevi tratti di nuove piste stradali che si attesteranno alla viabilità principale esistente.

Il progetto prevede la produzione di energia elettrica per una potenza eolica di MW 37,2 e sistema di accumulo di 25 MW per un totale di potenza ai fini della connessione di 62,2 MW.

Per il progetto è stata fornita una soluzione (STMG) per la connessione alla RTN rilasciata da Terna S.p.A..

Da ogni generatore viene prodotta energia elettrica a bassa tensione (BT) e a frequenza variabile se la macchina è asincrona (l'aggancio alla frequenza di rete avviene attraverso un convertitore di frequenza ubicato nella navicella). All'interno di ogni navicella l'impianto di trasformazione MT/BT consentirà l'elevazione della tensione al valore di trasporto 30kV (tensione in uscita dal trasformatore). Gli aereogeneratori saranno equipaggiati, secondo le norme attualmente in vigore, con un sistema di segnalazione notturna con luce rossa intermittente (2000cd) da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore, mentre la segnalazione diurna consiste nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m.

In corrispondenza di ciascun aereogeneratore sarà realizzata una piazzola di dimensioni di 2.600,00 m², per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportata allo stato ante-operam. Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. La profondità dello scavo per l'alloggiamento dei cavi, dovrà essere minimo 1,30 m, mentre la larghezza degli scavi è in funzione del numero di cavi da posare e dalla tipologia di cavo, è varia da 0,50 m a 1,00 m. La lunghezza degli scavi previsti è di ca. 6,8 km, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione come dettagliato negli elaborati progettuali.

Le interconnessioni tra i container batterie e gli inverter saranno realizzate con tubi interrati, tipo corrugato doppia parete, nei punti di ingresso/uscita attraverso i basamenti dei container che saranno annegati nel calcestruzzo, mentre per le connessioni tra i trasformatori e la cabina di raccolta saranno utilizzate terne di cavi direttamente interrate. Potranno inoltre essere previsti pozzetti intermedi in cemento armato con coperchio carrabile.

L'area progettuale interessata dal progetto in valutazione risulta distante dai siti Rete Natura2000 o SIR toscani, in quanto il sito più vicino, distante circa 8,5 Km in linea d'area, è la ZSC/ZPS "Alto corso del fiume Fiora".

Dal punto di vista funzionale l'intera area di studio non si sovrappone a nessun elemento di connessione ecologica, distando però almeno 500 metri dall'elemento ecologico funzionale corrispondente ad una "Direttrice extraregionale da mantenere".

L'area di intervento progettuale non interferisce né si trova in prossimità di zone Ramsar, distando circa 45 Km dalla più vicina area umida di importanza internazionale toscana (Laguna di Orbetello), né ricade all'interno di nessuna delle aree IBA (Important Bird Areas), trovandosi a circa 1,8 km di distanza dal sito "Selva del Lamone" (Cod. IBA 102).

Lo Studio di Incidenza esaminato fornisce informazioni esclusivamente raccolte da fonti bibliografiche, quindi del tutto inadeguate a rappresentare con completezza il contesto ecosistemico ed i valori vegetazionali, floristici e faunistici *ante operam* dell'area vasta (circa 10 km di buffer), così come i potenziali impatti a danno di tali componenti con la proposta in oggetto. Oltretutto, si ritiene importante segnalare che nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. pagina 32) viene indicata, per la Valutazione di Incidenza, la realizzazione di una analisi tenendo conto delle *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana* (2012), non rilevata.

Tra gli Uccelli, durante tutto l'anno, l'area vasta è sicuramente utilizzata come zona di foraggiamento, riproduzione, migrazione o di svernamento per diverse specie di rapaci diurni, alcune delle quali in Direttiva 147/2009/CEE, indicate per essere potenzialmente più sensibili agli impatti con le strutture in quota degli aereogeneratori come, per esempio, nibbio reale *Milvus milvus*, falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, poiana *Buteo buteo*, albanella minore *Circus pygargus* e biancone *Circaetus gallicus*. Per il nibbio reale si deve anche aggiungere il fatto che la specie è stata oggetto del Progetto Life "Save the flyers" che ha permesso di ristabilire nel comprensorio presenze significative e popolazioni riproduttive, specialmente nella Toscana meridionale. Lo

stesso fenomeno migratorio, e comunque l'intero anno, è composto in termini di ricchezza specifica ornitica e consistenza numerica, anche per quanto concerne gli altri Ordini/Gruppi che caratterizzano l'avifauna diurna e notturna: questo dunque dovrebbe essere indagato con precisione, secondo protocolli consolidati, con particolare riferimento alle linee guida regionali per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici (2012).

Sempre nell'ambito di un monitoraggio *ante operam* su area vasta, si sottolinea l'importanza di realizzare, con pari grado temporale, un inventario della chiroterofauna, nel rispetto anche dei *Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario in Italia: specie animali*", pubblicato da ISPRA nel 2016.

4. CONCLUSIONI

Il progetto, prima di tutto in fase *ante operam*, necessita di monitoraggi esaustivi su solide basi scientifiche, finalizzati a rappresentare con completezza il contesto ecosistemico ed i valori vegetazionali, floristici e faunistici *ante operam* dell'area vasta (circa 10 km di buffer), così come i potenziali impatti a danno di tali componenti con la proposta in oggetto, per verificare la presenza di habitat, habitat di specie animali e specie vegetali di interesse conservazionistico su cui l'impianto può produrre interferenze negative, anche ai fini di eventuali mitigazioni e ripristini. A tal fine vanno considerate anche le sottrazioni di habitat ed i cambiamenti del territorio conseguenti alla realizzazione delle infrastrutture correlate all'impianto (es. viabilità, reti di servizi, etc.), in grado di incidere sull'integrità dei nodi degli agroecosistemi e quindi sulla permeabilità della Rete Ecologica. Tale richiesta tiene anche conto di quanto anticipato nel presente contributo al punto 3 "Istruttoria e Valutazioni" seguendo il protocollo indicato con le *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana* (2012). Si specifica che anche i rilievi chiroterologici in fase *ex ante* alla realizzazione dell'impianto, dovranno fare riferimento alla metodologia delle già citate *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana* (2012) (si suggerisce anche di consultare le *Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroterti*, 2014, a cura di F. Roscioni e M. Spada, realizzato dal Gruppo Italiano Ricerca Chiroterti).

Inoltre, si ritiene che vada effettuata anche un'analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto in esame, dato che altri impianti eolici nel territorio circostante sono indicati per essere in fase progettuale, sia in Toscana che in territorio Laziale.

pg

Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Settore VAS e VincA
Il Dirigente
Dott. Enrico Vignaroli



COMUNE DI MANCIANO

PROVINCIA DI GROSSETO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 40 DEL 20-02-2024 ORIGINALE

OGGETTO: [ID: 10844] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR) - Procedimento di VIA/PNIEC - ATTO DI INDIRIZZO

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **venti**, del mese di **febbraio**, alle ore **15:30**, in Manciano, nella Casa Comunale, convocata nelle forme di legge, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza, fisica o mediante videoconferenza, dei signori:

		Presenti	Assenti
MORINI MIRCO	Sindaco	Presente	
BULGARINI ROBERTO	Assessore	Presente	
GALLI MARCO	Assessore	Presente	
CACCIALUPI ANDREA	Assessore	Presente	
VIGNALI DANIELA	Assessore	Presente	
		5	0

Assiste il Segretario generale Dott.ssa **Mirella Cavuoto**, incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. **MIRCO MORINI**, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Ufficio proponente:

Proposta di deliberazione Giunta Comunale n° 46 del 20-02-2024

PREMESSO che:

- la società Sorgenia Renewables S.r.l. in data 04/01/2024 ha presentato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) la richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impianto Ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto denominato *Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR)*, a cui è stato attribuito il Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 10844;
- in data 25/01/2024 è stato trasmesso l'Avviso al Pubblico con il quale il proponente dichiara che:
 - l'intervento risulta compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale"*;
 - l'intervento rientra inoltre tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1. denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata;
- per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
- con nota acquisita al protocollo generale di questo Ente n. 1534 del 26/01/2024, il MASE ha trasmesso la propria nota prot. n. 14043 del 25/01/2024, comunicando la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web;
- ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, tramite apposito portale oppure mediante l'utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica certificata;

PRESO ATTO che l'intervento in progetto prevede le seguenti opere, elencate nel suddetto Avviso al Pubblico del 25/01/2024:

- *6 aerogeneratori, della potenza di 6,2 MW, raggruppati "elettricamente" in 3 sottocampi;*
- *Sistema di accumulo da 25 MW costituito da 20 container per le batterie, 5 apparecchiature di trasformazione e conversione e due locali tecnici;*
- *6 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30 kV;*
- *rete interna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra gli aerogeneratori appartenenti al medesimo sottocampo, detti cavidotti saranno posati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico;*
- *rete esterna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra i tre sottocampi e la sottostazione;*

- rete interna di cavidotti, esercita a 30 kV, per il collegamento tra sistema di accumulo e l'adiacente sottostazione elettrica di trasformazione 132/30 kV;
- rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- apertura di brevi tratti di nuove piste stradali che si attesteranno alla viabilità principale esistente.

RESO NOTO che, all'interno della relazione descrittiva di progetto, caricata sul portale del MASE con codice elaborato "ELAB.02" vengono riportate le seguenti caratteristiche costruttive previste per l'aerogeneratore tipo:

<<Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto; le dimensioni previste per l'aerogeneratore tipo e che potrebbe essere sostituito da uno ad esso analogo:

- diametro del rotore pari 170 m,
- altezza mozzo pari a 125 m,
- altezza massima al tip (punta della pala) pari a 210 m.>>

DATO ATTO che, restando l'espressione di contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza da parte degli uffici comunali e delle altre Amministrazioni competenti, la Giunta comunale ritiene dovere esplicitare l'indirizzo politico di totale dissenso alla proposta di progetto, in ordine a vari aspetti di seguito in sintesi riportati:

- tra le alternative di VIA non è stata presa in considerazione l'alternativa *zero*, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando a tal proposito che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale;
- l'intervento si ritiene incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vedrebbe l'agro-alimentare con molte DOC e DOP, ove insistono il distretto rurale e quello biologico della maremma, dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica, irrimediabilmente compromessi dagli effetti prodotti dal nuovo impianto;
- in virtù del modello dato, al fine comunque di concorrere ulteriormente all'azione generale di governo per la produzione di energia da FER, si ritiene possano essere, come del resto lo sono, realizzati impianti di altre dimensioni che possano diversamente valorizzare il tessuto delle imprese agricole insistenti sul territorio andando ad integrare il reddito, anche attraverso Comunità Energetiche;
- il progetto non tiene in debita considerazione gli impatti cumulativi che lo stesso ha sull'ambiente, con le ulteriori istanze di impianti di produzione da FER; tali trasformazioni comportando palesemente l'irreversibile trasformazione del paesaggio agrario tipico del Comune di Pitigliano, ente interessato dall'intervento, e dell'intera bassa maremma in cui ricade anche il Comune di Manciano, oggetto di tutela;

VISTA la proposta di deliberazione che costituisce atto di indirizzo politico-amministrativo e pertanto non necessita dei pareri di cui all'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

- 1. DI RICHIAMARE** le premesse del presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
- 2. DI DISSENTIRE** integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione e deterioramento dell'intera struttura socio-economica e turistica della bassa maremma;

3. **DI RISERVARSI** di intraprendere ogni azione di tutela del proprio territorio e di ogni più ampia azione nelle sedi competenti, al fine di contrastare la proposta in esame;
4. **DI COMUNICARE** il presente provvedimento ai capi-gruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000;
5. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Ufficio proponente:

**Proposta di deliberazione Giunta Comunale n° 46 del 20-02-2024 avente per oggetto:
”[ID: 10844] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR) - Procedimento di VIA/PNIEC - ATTO DI INDIRIZZO “**

INSERIMENTO PARERI AI SENSI T.U. D.Lgs n.267/2000

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avanti riportata;

Dato atto che sulla medesima sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del T.U. 267/2000;

Con votazione unanime, resa ai sensi di legge,

DELIBERA

Di approvare in ogni sua parte la proposta di deliberazione di cui sopra che qui si intende integralmente riportata;

Di rendere, con successiva unanime palese votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

DELIBERAZIONE G.C. n° 40 del 20-02-2024 - ORIGINALE -

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

**IL SEGRETARIO GENERALE
PRESIDENTE**

IL

Mirella Cavuoto
MIRCO MORINI

.....
.....

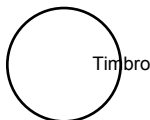
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*) ed è stata compresa nell'elenco delle deliberazioni adottate inviato in data odierna ai capigruppo consiliari (*art. 125, del T.U. n. 267/2000*).

Dalla residenza comunale, li



Il Funzionario incaricato

Sara Bartoccini
.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal al ;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno **20-02-2024**.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario incaricato

.....

AOOGR / AD Prot. 0132261 Data 26/02/2024 ore 06:57 Classifica P. 140.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

Oggetto: [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.

Contributo tecnico istruttorio

Settore Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

In relazione alla nota **AOOGRT/PD Prot. 0062921 del 30/01/2024** pervenuta dal *Settore Valutazione Impatto Ambientale*, si trasmette il contributo tecnico di competenza relativo al procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - Titolare incarico E.Q.- tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB/CB



1. OGGETTO: [ID: 10844] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo".

Comune: Pitigliano (GR)

Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio.

Aspetti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico con una di produzione di energia elettrica complessiva di **37,2 MW**, da realizzarsi nel Comune di Pitigliano (GR), in prossimità del limite amministrativo regionale con la Regione Lazio, costituito da **n.6 aerogeneratori** dell'altezza di 125m. al mozzo e di **210m.** in apice pala.

E' prevista la realizzazione di una Sotto Stazione Utente di trasformazione e raccolta in affiancamento all'area di accumulo batterie (BESS), lungo una strada comunale. Per quanto riguarda la viabilità di accesso alle singole piazzole di montaggio, saranno in gran parte utilizzate ed adeguate strade campestri o realizzati brevi nuovi tratti con accesso dalla SP n.127 di Pantano, che collega l'abitato di San Quirico di Sorano con quello di Pitigliano. La sezione stradale tipo prevede una larghezza di 5 metri per i nuovi tratti e per le strade poderali da adeguare.

Non risulta descritta la viabilità in avvicinamento al sito, ovvero il percorso dei mezzi per il trasporto eccezionale relativo alla fase di montaggio degli aerogeneratori e lo studio delle interferenze lungo il tragitto alla viabilità di sito. Il corpo stradale risulta realizzato in miscela terra e calce compattata con manto finale in misto stabilizzato.

Le dimensioni delle piazzole di montaggio e deposizione a piè d'opera degli elementi degli aerogeneratori da montare, avranno una dimensione di circa 9.100 mq, ridotta a 40x65m in fase di esercizio con ripristino ante operam delle aree di cantiere. Le sezioni riportano soltanto la piazzola ridotta della fase di esercizio e non illustrano la fase di cantiere. Non risultano effettuate sezioni relative alla fase di ripristino in fase di dismissione.

La realizzazione del pacchetto stradale risulta uguale a quello della viabilità di sito, eseguito con tecnica terra-calce coperto da strato di usura in stabilizzato.

L'elettrodotto sarà realizzato in trincea ripercorrendo tracciati stradali esistenti e raggiungerà il punto di raccolta e trasformazione della SSE, ma non è individuato il collegamento alla RTN in antenna ad una nuova SE di Terna sulla linea 'Montalto-Suvereto', mediante cavidotto interrato, come riportato nella Relazione tecnica opere elettriche

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi con altri impianti da fonti rinnovabili, sono stati individuati dal proponente, nell'area di studio di 10,5km, altri n.17 aerogeneratori con iter autorizzativo in corso, n.4 impianti fotovoltaici esistenti e n.3 con iter in corso, tutti nella limitrofa Regione Lazio.

Aspetti paesaggistici

Beni paesaggistici



L'impianto in oggetto non risulta interferire direttamente con Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del DLgs 42/2004.

Si rileva tuttavia la presenza di due *Aree di notevole interesse pubblico*, tutelate ai sensi dell'art.136 del DLgs 42/2004, individuate dai seguenti:

- DM 183-1967-2: *Zona del centro antico e area circostante sita nel territorio del comune di Pitigliano (Grosseto).*
- DM 210-1971dec: *Zona dell'abitato sita nel territorio del comune di Sorano.*

Entrambe le zone risultano potenzialmente esposte all'intervisibilità rispetto al sito eolico e quindi risulta importante la verifica delle prescrizioni riportate nella Disciplina di cui alla sezione 4 dell'allegato 3B del PIT/PPR, per la parte relativa agli 'elementi della percezione'. Lo studio sull'intervisibilità risulta effettuato con un raggio di circa 7,5 km. e non tiene conto delle indicazioni dell'Allegato 1B del PIT/PPR, che fa riferimento alle indicazioni specifiche riportate nell'Allegato 4 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 (*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*-G.U. n.219 del 18/09/2010), sulla definizione dell'area di impatto potenziale, determinata dall'altezza totale degli aerogeneratori. Sulla base di tali indicazioni il raggio del bacino visivo risulterebbe di 10,5 km, ovvero 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore all'apice pala, 210m.

L'analisi sugli effetti cumulativi si limita a registrare la presenza di altri impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, ma non viene valutato l'impatto derivato dagli effetti cumulativi all'interno del bacino visivo (co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione).

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei**.

Al fine di comprendere la struttura del paesaggio in cui si inseriscono le opere, si richiamano ed analizzano le componenti maggiormente significative che definiscono il territorio in oggetto, secondo i contenuti del PIT-PPR.

Per la **Prima Invariante strutturale**, *I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, il morfotipo interessato è quello di collina dei bacini neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr), per il quale viene individuato il valore di *supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali* e la criticità di *rischio di impoverimento e/o contaminazione di acquiferi sensibili e rischio di erosione del suolo*.

Si richiamano le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):

- *mantenere la struttura degli insediamenti congrua alla struttura geomorfologica, in particolare privilegiando l'insediamento sommitale e il mantenimento dei rapporti strutturali tra insediamento sommitale e campagna sui versanti;*
- *coniugare l'attitudine alle colture di pregio con la protezione del suolo e delle falde acquifere;*
- *favorire tecniche di impianto e gestione delle colture indirizzate alla prevenzione dell'erosione del suolo e dell'aumento dei deflussi superficiali..*

Per la **Seconda Invariante strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, l'intera area del progetto ricade all'interno di un matrice agroecosistemica collinare per la quale si richiamano le principali caratteristiche:

-Valori:

Aree agricole di minore idoneità, rispetto ai nodi, per le specie animali e vegetali degli ecosistemi agropastorali. Si tratta infatti di aree caratterizzate da attività agricole più intensive ma comunque di buona caratterizzazione ecologica e in grado di svolgere funzione di matrice di connessione tra i nodi. Le matrici



agroecosistemiche collinari rivestono un ruolo strategico per il miglioramento della connessione ecologica tra i nodi/matrici forestali.(abaco delle invarianti):

- Criticità:

Le principali criticità sono legate all'intensificazione delle attività agricole, con la riduzione o l'eliminazione degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, alberi camporili, ecc.) e al consumo di suolo agricolo per processi di urbanizzazione legati all'edilizia residenziale sparsa o ad altri processi di artificializzazione (ad esempio la realizzazione di campi da golf o di impianti fotovoltaici).. (...)

- Indicazioni per le azioni:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.(...)
- Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
- Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili).(…)

Contribuiscono inoltre alla definizione della struttura del paesaggio ed alla continuità nella funzione ecosistemica, tutti i corsi d'acqua in prossimità degli aerogeneratori, Fosso delle Caprarecce, Torrente Rio Maggiore, Fosso di Rempille, Fosso della Malvoleta, Fosso di Poggio Lungo, individuati come corridoi fluviali e la diretrice di connettività extraregionale da mantenere, dall'altopiano dei tufi verso l'area dei laghi vulcanici dell'alto Lazio.

La **Terza Invariante strutturale**, *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*, inquadra il territorio in oggetto nel morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare (n.15), nella articolazione territoriale reticolare 5.15 degli altopiani tufacei di Pitigliano e Sorano.

La rete infrastrutturale definita nel periodo etrusco, romano e medievale mette in relazione i centri abitati dei ripiani tufacei toscani con l'alto Lazio e tale struttura è strettamente connessa con l'uso agricolo del suolo, che determina un paesaggio caratteristico. La SP n.127 di Pantano è individuata tra i percorsi fondativi.

Si richiamano le seguenti indicazioni:

- Salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico reticolare del sistema insediativo collinare, e l'identità culturale, urbana e sociale dei centri principali, delle frazioni minori e dei nodi periferici e marginali e le peculiarità dei relativi giacimenti patrimoniali.
- Tutela dell'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche, dei loro intorni agricoli e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti; in particolare:
- evitare intrusioni visuali sui profili collinari di valore storico architettonico;(…)
- prevedere specifiche misure per il corretto inserimento progettuale dei nuovi interventi nel contesto insediativo e paesaggistico esistente, dal punto di vista urbanistico, architettonico e visuale.

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali*, n.5 delle 6 torri eoliche ricadono nel morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale (morfotipo n.5) che si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico.

L'aerogeneratore PI02 si trova nel morfotipo n.16 del seminativo e oliveto prevalente di collina, che caratterizza gran parte del territorio del Comune di Pitigliano.

Valori:



- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;
- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;
- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;
- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

Indicazioni per le azioni:

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:

(...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.

2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);
- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;
- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Tra gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito n.20 si riporta quanto indicato per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine (...)

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

4. promuovere azioni volte a:

- contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;(...)

Si richiama infine il seguente obiettivo indicato nella Scheda d'ambito n.20:

Obiettivo 4

Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere.

Con le seguenti direttive correlate:

4.1 - mantenere il carattere compatto dei centri collinari di origine medievale, che si sviluppano principalmente sulle colline dell'Albegna e sull'altopiano dei Tufti, e le relazioni figurative con il contesto paesaggistico, anche favorendo la conservazione di una fascia di oliveti o di altre colture nel loro intorno territoriale e lungo la viabilità di crinale, contenendo le espansioni insediative e assicurando che le nuove realizzazioni edilizie nei borghi e centri non si collochino in modo incongruo lungo i principali assi stradali ma contribuiscano, per localizzazione, morfologia, rapporto con lo spazio pubblico e tipologie edilizie, a mantenere o riqualificare ciascun insediamento;(...)



4.3 - *salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.*

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

Esaminata la documentazione disponibile, al fine di esprimere una più completa valutazione del progetto, si ritiene opportuno chiedere alcuni approfondimenti e chiarimenti:

- 1- indicare il percorso in avvicinamento al sito eolico (*road-survey*), con la valutazione della risoluzione delle eventuali interferenze con Beni paesaggistici tutelati ed eventuali modifiche morfologiche si rendessero necessarie al trasporto eccezionale degli elementi degli aerogeneratori;
- 2- individuare il percorso del cavidotto interrato e della nuova SE di TERNA per il collegamento alla RTN come riportato nella Relazione tecnica opere elettriche;
- 3- valutare una diversa modalità di realizzazione delle piste e delle piazzole, evitando l'uso di leganti, in modo da garantire la permeabilità del terreno e la protezione degli acquiferi, come disposto dai criteri indicati nell'Allegato 1B del PIT/PPR, *Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici* ;
- 4- indicare il sistema di drenaggio delle piazzole di montaggio;
- 5- valutare la riduzione della dimensione delle piazzole in fase di esercizio al minimo spazio utile. Le dimensioni indicate di 40x65m, sulla base di quanto proposto in altri progetti di impianti eolici, risulta ammissibilmente riducibile;
- 6- al fine di valutare le modifiche morfologiche del terreno, riportare pianta e sezioni delle piazzole, con indicazione delle stesse in pianta e raffronto tra con stato attuale, di cantiere, di esercizio e ripristini morfologici in fase di dismissione;
- 7- indicare il trattamento finale dei rilevati o dei tratti in trincea di piazzole e percorsi;
- 8- la planimetria relativa alla fase di cantiere dell'intero impianto dovrà essere maggiormente dettagliata; dovrà individuare il campo base, l'area lavaggio ruote, l'eventuale area trasbordo, betonaggio, aree di stoccaggio temporaneo. Da indicare anche il recupero delle stesse a fine cantiere;
- 9- approfondire lo studio sull'intervisibilità determinando il raggio dell'area di impatto potenziale in relazione all'altezza degli aerogeneratori, come indicato nell'Allegato 1B del PIT/PPR, con riferimento all'Allegato 4 del DM del 10/09/2010:
 - indicare i punti di ripresa della documentazione fotografica presentata all'interno del buffer rappresentato;
 - sovrapporre gli areali delle aree vincolate ai sensi dell'art.136 del DLgs 42/2004;
 - evidenziare la presenza dei percorsi fondativi (SP n.127 di Pantano, SR n.74 Maremmana, SP n.12 di San Quirico, SP n.4 di Pitigliano Santa Fiora) indicati nella Terza Invariante strutturale del PIT/PPR e dei siti sensibili (oggetti vincolati parte II del Codice, Beni architettonici ed archeologici);
 - aggiungere nuove fotosimulazioni da punti significativi che rappresentino al meglio la percettibilità dei luoghi;
- 10- approfondire lo studio sugli effetti cumulativi con gli altri impianti (in particolare gli eolici), al fine di poter valutare gli impatti di co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione, all'interno del bacino visivo. La polarizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili nel territorio della Toscana meridionale e alto Lazio comporta potenzialmente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT/PPR riconosce e tutela (Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante);
- 11- indicare le misure di mitigazione dell'area della BESS e della SSEU, che fronteggiano la strada sovrapponendosi in modo incongruo al paesaggio d'ambito;
- 12- la verifica di coerenza rispetto ai contenuti specifici della Scheda d'ambito n.20, rispetto all'indicazione n.2 riportata in istruttoria e richiamata in calce, all'interno dell'Appendice alla Relazione Paesaggistica, riporta la seguente osservazione, indicandola come azione positiva:



Gli interventi non andranno a modificare il mosaico dei paesaggi; potranno invece favorire proprio processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva.

Si chiede di dare conto della valutazione sopra richiamata, in quanto, che se letta con attenzione, l'indicazione della scheda d'ambito non valuta positivamente gli effetti di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva, che al contrario rappresentano effetti negativi dell'abbandono culturale del territorio.¹

¹2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);

COMUNE DI SORANO

Provincia di Grosseto

**PARERE CONTRIBUTO NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI CUI ALLA PARTE SECONDA DEL D.Lgs
152/2006 e alla L.R. n. 10/2010**

RELATIVO AL PROGETTO:

“Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).”

Il Comune di Sorano, pur favorevole alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili nel rispetto dell'ambiente e delle sue specificità storiche, sociali ed economiche, con la presente vuole esprimere la propria contrarietà alla realizzazione dell'Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Il Nostro territorio così come quello del confinante Comune di Pitigliano, è un'area a forte vocazione agricola caratterizzata da contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, oliveti secolari e da imprese agricole per produzioni biologiche.

In questa “piccola” zona d'Italia compresa nel territorio delle colline del Fiora sono presenti importanti realtà naturalistiche, ambientali ed archeologiche di notevole interesse nazionale ed europeo, che già sono state compromesse dal grande sfruttamento che soprattutto la confinante provincia di Viterbo ha dovuto subire relativamente alla realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. Per questo tralasciando confini puramente geometrici e cartografici ma ragionando per aspetti ambientali e naturalistici, il territorio di Pitigliano e Sorano si inserisce in quest'area purtroppo già compromessa e la realizzazione di un nuovo Parco Eolico, andrebbe a peggiorare quegli aspetti già pregiudicati.

L'ambito prescelto dal progetto di parco eolico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, è in diretta prossimità quindi ad una fascia di grande valore paesaggistico posta tra le colline interne, i borghi, i parchi e il paesaggio “disegnato” della campagna tosco/laziale.

Sarà opportuno ricordare a questo riguardo i centri storici di Pitigliano, Sorano e Saturnia, le Vie Cave di Sorano, Sovana e Pitigliano, e il Parco Archeologico della Città del Tufo e il Parco Archeologico Alberto Manzi, l'area di Vitozza, la montagna di Montevitozzo e una lunga serie di borghi come Montemerano e Castell'Ottieri.

Inoltre da un'analisi delle varie normative vigenti emerge che le zone dove sono previste le ubicazioni dei 6 aerogeneratori del progetto eolico in località "REMPILLO" sono aree non idonee al loro insediamento.

L'art. 5 della legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea) sull'attuazione della direttiva n. 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili prevede l'emanazione di una specifica "disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi".

La disciplina prevista nelle norme delegate ha trovato la sua esplicitazione nel Decreto Legislativo n.199 del 08/11/2021 e ss.mm.ii. che tra le sue finalità "ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili". Tra le disposizioni per accelerare il percorso di crescita sostenibile rientrano anche quelle di stabilire, come previsto nella legge delega citata, i "principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili" al fine di minimizzare gli impatti sul patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale agricolo-forestale e individuare in via prioritaria aree degradate e già artificializzate (commi 1, 3 e 8 dell' art. 20 del D.Lgs n 199/2021) .

Infatti, Il Decreto n.199 ha previsto all'art. 20 comma 1 che le aree idonee e non idonee all'insediamento di impianti FER vengano individuate da normative regionali previa decretazione governativa che definisce principi, modalità e criteri. Nelle more dell'emanazione della decretazione statale, vige il regime transitorio definito dall'articolo 20 comma 8 del D.Lgs n 199/2021 che prevede alla lettera c) quater le aree non idonee. Non idoneità dovuta a tutele per i Beni Culturali e Paesaggistici e per le aree di Uso civico. Tutele previste sia per le porzioni di territorio interne ai perimetri di essi sia per le superfici che si trovano nella "fascia di rispetto dei Beni culturali e di quei Beni Paesaggistici di notevole interesse pubblico (ex art 136 del D.Lgs n. 42/2004) determinata considerando dal loro perimetro una distanza di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 metri per gli impianti fotovoltaici".

Le Linee guida nazionali "per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" definite nel Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010 e ss.mm.ii) oltre all'individuazione delle aree idonee e non idonee da parte delle Regioni, nell'Allegato 4 prevedono anche il " corretto inserimento degli impianti eolici nel Paesaggio e sul territorio". La Parte IV invece al punto 17.1 chiarisce che "...L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso... la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione". In particolare, nelle aree individuate come non idonee la probabilità che venga espressa la contrarietà all'autorizzazione per

l'insediamento dell'impianto FER diviene alta”.

Anche la giurisprudenza amministrativa valutando pareri motivati, puntuali e concreti a sostegno delle Tutele del Patrimonio Culturale ha confermato questa previsione di diniego delle autorizzazioni (ex multis Sentenza TAR Sardegna Sez II, 30.01.2024, n. 63 e Consiglio di Stato Sez IV 4 aprile 2022, n. 2464; Consiglio di Stato Sezione VI 23 settembre 2022, n. 08167)

Inoltre, l'orientamento della giurisprudenza amministrativa è proteso, oltre alla garanzia delle tutele, anche al bilanciamento dei diversi valori e beni di rango costituzionale (paesaggio, beni culturali, biodiversità, ecosistemi e ambiente e nel riconoscimento del maggior favore verso gli interessi pubblici rispetto a quelli privati. Riportiamo, ex multis, una recente sentenza del TAR del Molise Sez. I n. 346 del 20 dicembre 2023 sugli Impianti da fonti rinnovabili e la tutela del paesaggio. “La costruzione e l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili devono rispettare le normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico- artistico, a tenore dell'art. 12 comma terzo del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387. Tuttavia, la tutela del paesaggio costituisce, pur sempre, un valore di speciale ed elevato rango costituzionale, la qual cosa giustifica il complesso e articolato sistema di protezione che le normative di settore offrono per le emergenze paesaggistiche e archeologiche. La disciplina costituzionale del paesaggio erige il valore estetico-culturale a principio primario dell'ordinamento, mentre - per converso - la limitazione della libertà di iniziativa economica per ragioni di utilità sociale appare giustificata non solo nell'ottica costituzionale, ma anche in quella dei principi di cui all'art. 6 della C.e.d.u. (Convenzione europea dei diritti) e dell'art. 1 del relativo Protocollo addizionale, poiché, anche in essi, la garanzia dell'autonomia privata non è incompatibile con la prefissione di limiti a tutela dell'interesse generale”.

E ancora la sentenza trova sostegno in altre pronunce di altri TAR : “Nello specifico campo d'interesse della vicenda, se è innegabile che l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sia valutato con favore dal legislatore comunitario e da quello nazionale, risulta però altrettanto evidente che le direttive europee di settore e la normativa interna facciano salvo l'esercizio di poteri pubblicistici ad alto tasso di discrezionalità, da parte dello Stato e delle autonomie locali, “specialmente in vista del temperamento tra progettazione di nuove infrastrutture ed esigenze di tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ordinato assetto del territorio. Nell'esercizio della funzione di tutela, l'obiettivo primario perseguito dagli Enti locali consiste nel preservare l'ambito territoriale vincolato nel quale si collochi l'opera, in considerazione delle effettive e reali condizioni dell'area d'intervento” (TAR Puglia - Bari, Sez. II, n. 814/2023).

In sintesi, visti l'art. 20 comma 8 lettera c) quater del D.Lgs n 199/2021 e le Linee guida nazionali appena citate, considerato l'enorme impatto dell'impianto eolico industriale denominato “Rempillo” sulla zona paesaggistica di notevole interesse pubblico, sui Beni Culturali e comunque anche sull'area intermedia e vasta dei pregiati territori agricoli e naturalistici del pitiglianese, del soranese e del confinante territorio laziale della Tuscia settentrionale, si chiede che venga negata l'autorizzazione e all' insediamento dell'impianto eolico denominato “Rempillo”.

Inoltre:

Si evidenzia che le aree in cui verrebbe installato l'impianto eolico industriale “Rempillo” sono

tutelate da diverse leggi e da diversi vincoli che si trovano sia a ridosso dello stesso, sia in aree intermedie e vaste come verrà illustrato di seguito.

Occorre infine evidenziare che tra le alternative di V.I.A. non è stata presa in considerazione la c.d. alternativa zero, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333). Non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- il danno al paesaggio sui 5 Comuni dai quali si vedranno le gigantesche pale.
- L'impatto sulle aziende agricole e agrituristiche e in particolare nei Comune di Pitigliano, Sorano (frazioni di Sovana e San Quirico) Valentano, Farnese, Latera. Molte di queste aziende sono accomunate dall'aver effettuato negli anni investimenti rilevantissimi per il recupero di antichi casali e l'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio. Si evidenzia che nel territorio di Pitigliano è presente anche la DOC "Vino bianco di Pitigliano" e la "Sovana Rosso DOC".
- L'impatto negativo sulle tante attività commerciali, artigianali e della ristorazione che sono presenti sul territorio dei 5 Comuni e vivono grazie alle presenze turistiche in particolare nei Comuni di Pitigliano e Sorano.
- L'impatto sulla perdita di valore degli immobili e terreni localizzati in un raggio di 20 chilometri dall'impianto eolico industriale di 6 pale eoliche.
- L'impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.

È palese che un impianto industriale di ben 6 aerogeneratori alti 210 metri e larghi 170 metri in un territorio con irripetibili aspetti paesaggistici di particolare interesse naturalistico-ambientale e di una vocazione economica agricola e turistica ne sconvolgerebbe per sempre l'identità sociale e culturale presente da trenta secoli.

In sintesi, secondo le motivazioni fin qui esposte si chiede che venga emesso parere contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto eolico industriale progettato in località "Rempillo" , in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della zona.

IL SINDACO
Pierandrea Vanni

VIA PEC

Spettabile

REGIONE TOSCANA

Direzione Tutela Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. Spettabile

Sorgenia Renewables S.r.l.

sorgenia.renewables@legalmail.it

OGGETTO: CDS - ID: 10844- Codice Pratica: 202201757-2.

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l.- Richiesta contributi istruttori

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione del 30/01/2024 (ns. prot. TERNA/A20240010951 del 31/01/2024) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 23/11/2023 la Società SORGENIA RENEWABLES S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (eolico) con integrato sistema di accumulo per una potenza in immissione di 62,20 kW e in prelievo pari a 25 MW nel Comune di Pitigliano (GR);
- in data 10/01/2024 con lettera prot. TERNA/P20240003349 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV, da collegare mediante tre nuovi elettrodotti RTN a 132 kV su una nuova SE RTN 380/132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto" e alle

linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Manciano ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica;

- in data odierna la Società non ha ancora accettato la STMG suddetta.

Vi ricordiamo che:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art.12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA.

Per quanto sopra, restiamo in attesa che l'STMG suddetta venga accettata o meno, qualora venga accettata sarà cura della Società presentare successivamente il progetto delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Enrico Maria Carlini

[PEC](#)

Spettabile

SORGENIA RENEWABLES S.R.L.

VIA ALESSANDRO ALGARDI, 4

20148 MILANO (MI)

sorgenia.renewables@legalmail.it**Oggetto: Codice Pratica: 202201757 – Comune di PITIGLIANO (GR) – Preventivo di connessione**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 37,2 MW integrato con un sistema di accumulo da 25 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 62,2 MW in immissione e 27 MW in prelievo.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione, Vi comuniciamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT90P0569603211000005500X72 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a(Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

Marco Rigobello 3426596795

Andrea Boldrin 3240018776

Alfonso De Cesare 3465049184

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

SRNF

All.:c.s.

Copia:

DTCNR
ADE-AEANE
ATCNR-RL
REI-ARIPD
SVP-PRA
PSE-PSR
PSR-APNE

Az.: PSE-CON

ALLEGATO A1

SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza pari a 37,2 MW e integrato con un sistema di Accumulo da 25 MW da realizzare nel Comune di PITIGLIANO (GR). La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 62,2 MW in immissione e 27 MW in prelievo. Codice Pratica: 202201757.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che il Vs. impianto venga collegato in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132/36 kV, da collegare mediante tre nuovi elettrodotti RTN a 132 kV su una nuova SE RTN 380/132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Manciano ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica.

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto a 132 kV per il collegamento in antenna del Vs. impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 132 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Vi informiamo fin d'ora che al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 450 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,2175;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono di 20 mesi per la nuova SE RTN 132/36 kV, di 20 mesi per la nuova SE RTN 380/132 kV e di 8 mesi + 1 mese/km per i nuovi elettrodotti a 132 kV e per i raccordi alle linee RTN esistenti a 380 kV e a 132 kV.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza pari a 37,2 MW e integrato con un sistema di Accumulo da 25 MW da realizzare nel Comune di PITIGLIANO (GR). La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 62,2 MW in immissione e 27 MW in prelievo. Codice Pratica: 202201757.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete nonché la normativa vigente.

Vi segnaliamo che in ogni caso la connessione alla rete del Vs. impianto in oggetto non dovrà determinare un degrado della qualità della tensione del sistema elettrico nazionale, pertanto dovrà essere limitata l'immissione in rete dei disturbi da flicker, da distorsione armonica e da dissimmetria della tensione secondo quanto previsto dal Codice di Rete e pertanto sarà cura del richiedente installare a proprie spese adeguati sistemi di compensazione, nel caso in cui non siano rispettati i parametri di qualità definiti nel Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sopracitato sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell'area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza pari a 37,2 MW e integrato con un sistema di Accumulo da 25 MW da realizzare nel Comune di PITIGLIANO (GR). La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 62,2 MW in immissione e 27 MW in prelievo. Codice Pratica: 202201757.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Enrico Maria Carlini

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

AOOGRT / AD Prot. 0153484 Data 06/03/2024 ore 09:20 Classifica P.140.020.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”¹ di cui al Codice di Rete, mediante l'utilizzo del portale [MyTerna](https://www.myterna.it) (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l'altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell'avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l'autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all'utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell'utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza”.

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *“Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente”*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *“Trasmissione degli elaborati di progetto”* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

AOOGRT / AD Prot. 0153484 Data 06/03/2024 ore 09:20 Classifica P.140.020.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
	2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
	2.1.1 <i>PTO stazioni</i>	3
	2.1.2 <i>PTO elettrodotti aerei</i>	4
	2.1.3 <i>PTO elettrodotti in cavo</i>	5
	2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente.....	6
	2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
	2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
	2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
	2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
	2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
	2.8 Gestione iter autorizzativo	9
	2.8.1 <i>Assistenza all'iter autorizzativo</i>	9
3	CORRISPETTIVI.....	9

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell’ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell’ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell’iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all’ottenimento dell’autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l’imposizione del vincolo preordinato all’esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all’iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessate dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

-
- (1) La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.
 - (2) La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.
 - (3) La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
		elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$
	SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$
elettrodotto aereo 220 kV		$21,0 + 2,9 * I$	
elettrodotto aereo 380 kV		$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. GR.01.17.21/57.1 del 6 marzo 2024 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: VIA statale PNIEC-PNRR - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel territorio del Comune di Pitigliano (GR). Proponente: Sorgenia Renewables Srl. **Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.**

Riferimento

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 62921 del 30/1/2024 (prot. ARPAT n. 2024/7813).

Documentazione esaminata

- Relazione tecnica generale – datata 26/8/2023;
- Relazione descrittiva – datata 28/8/2023;
- Studio di Impatto Ambientale – datato 13/12/2023, nel seguito SIA;
- Relazione Geologica – datata 7/12/2023;
- Piano Terre e Rocce da Scavo Preliminare – datato 28/8/2023;
- Sintesi non tecnica – datata 13/12/2023;
- Relazione anemologica – datata 21/12/2023;
- Valutazione di impatto acustico previsionale, Impatto acustico previsionale di cantiere – datata 28/9/2023;
- Relazione tecnica opere elettriche – Impianto di connessione alla RTN – datata 4/9/2023;
- Relazione impatto elettromagnetico – datata 4/9/2023;
- Emissioni polverulente – datato 13/12/2023;
- Planimetria viabilità esistente e da realizzare su CTR – datata 26/8/2023.

Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione del Dipartimento di Grosseto, del Settore Modellistica previsionale e del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud.

Sulla base della documentazione esaminata, al fine di una corretta valutazione degli impatti dell'opera proposta sull'ambiente, si ritiene che il proponente debba integrare la documentazione presentata come specificato nei paragrafi che seguono.

Descrizione del progetto

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato "Rempillo", costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,2 MW per una potenza complessiva di 37,2 MW, e di un sistema di accumulo da 25 MW di potenza utile da realizzarsi nel territorio del Comune di Pitigliano (GR), insieme alle relative opere di

connessione per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). I 6 aerogeneratori sono caratterizzati da un diametro del rotore pari a 170 m, un'altezza del mozzo di 125 m ed un'altezza complessiva al *tip* (punta) della pala pari a 210 m. Il parco eolico di progetto sarà ubicato a circa 3 km di distanza dal centro abitato di Pitigliano, in siti attualmente seminativi.

La zona di intervento, con destinazione prevalente a scopo agricolo, ha una bassa densità antropica. La zona è caratterizzata dalla presenza di vegetazione rada, alberi isolati a basso fusto e case sparse.

Il proponente dichiara che il *layout* del nuovo parco eolico è stato progettato sulla base dei seguenti criteri:

- evitare il posizionamento delle pale e delle opere di connessione in corrispondenza di aree vincolate;
- mantenere un *buffer* di circa 350 m da tutti gli edifici abitati o abitabili, al fine di minimizzare l'impatto acustico dell'opera;
- ridurre al minimo l'apertura di nuove strade, anche per non suddividere inutilmente la proprietà terriera.

Il parco eolico sarà collegato alla RTN mediante una sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT utente, in antenna a 132 kV ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN denominata "PITIGLIANO", la cui ubicazione non è tuttavia definita nella documentazione depositata dal proponente; tale stazione 132 kV dovrà poi essere raccordata con un doppio collegamento alla sezione 132 kV di una nuova SE RTN 380/132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto-Suvereto".

La connessione in antenna avverrà mediante raccordo in cavo interrato AT tra lo stallo in sottostazione AT/MT e lo stallo di arrivo produttore a 132 kV RTN nella nuova stazione TERNA.

L'area di insediamento del parco eolico, con estensione complessiva di circa 290 ettari, risulta già accessibile, tramite viabilità esistente idonea al transito di mezzi pesanti; saranno comunque necessari sia l'adeguamento di strade interpoderali esistenti che la realizzazione di nuova viabilità per l'accesso agli aerogeneratori.

Il proponente dichiara che l'accesso a tutte le opere sarà garantito dalla SP 127 "del Pantano".

Nella documentazione viene valutata l'*Alternativa "0"* che comporta la non realizzazione del progetto: ciò, secondo il proponente, sarebbe in contrasto con gli obiettivi della normativa energetica nazionale e comunitaria che definisce gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di "*pubblica utilità, indifferenti e urgenti*", in quanto consentono di evitare emissioni di CO₂ ed NO_x altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia alimentati da fonti convenzionali. Inoltre, la non realizzazione dell'impianto limiterebbe lo sfruttamento delle risorse disponibili sull'area e i notevoli vantaggi connessi con l'impiego della tecnologia eolica.

Il proponente dichiara che, in base ai criteri di scelta adottati, è stato definito il posizionamento ottimale degli aerogeneratori, in modo da evitare aree vincolate ed avere una viabilità esistente disponibile.

Il proponente effettua un'analisi degli impatti cumulati dichiarando che è stato considerato un *buffer* intorno agli aerogeneratori pari a 10,5 km.

In questa analisi sono stati presi a riferimento gli impianti eolici o fotovoltaici eventualmente già presenti sul territorio e quelli per cui è stato avviato un procedimento autorizzativo.

L'area intorno al parco eolico è interessata dalla presenza di alcuni impianti fotovoltaici già esistenti e da numerose proposte progettuali, sia di impianti fotovoltaici che eolici, attualmente in fase di VIA di competenza statale e/o regionale.

In particolare, il proponente ha individuato:

- tre istanze per la realizzazione di un impianto eolico nei Comuni di Latera e Valentano, entrambi in Provincia di Viterbo;
- una decina di istanze per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici a terra.

In Figura 1 viene riportato un particolare della planimetria presente nel SIA in cui risulta possibile individuare gli impianti già realizzati o in progetto censiti dal proponente.

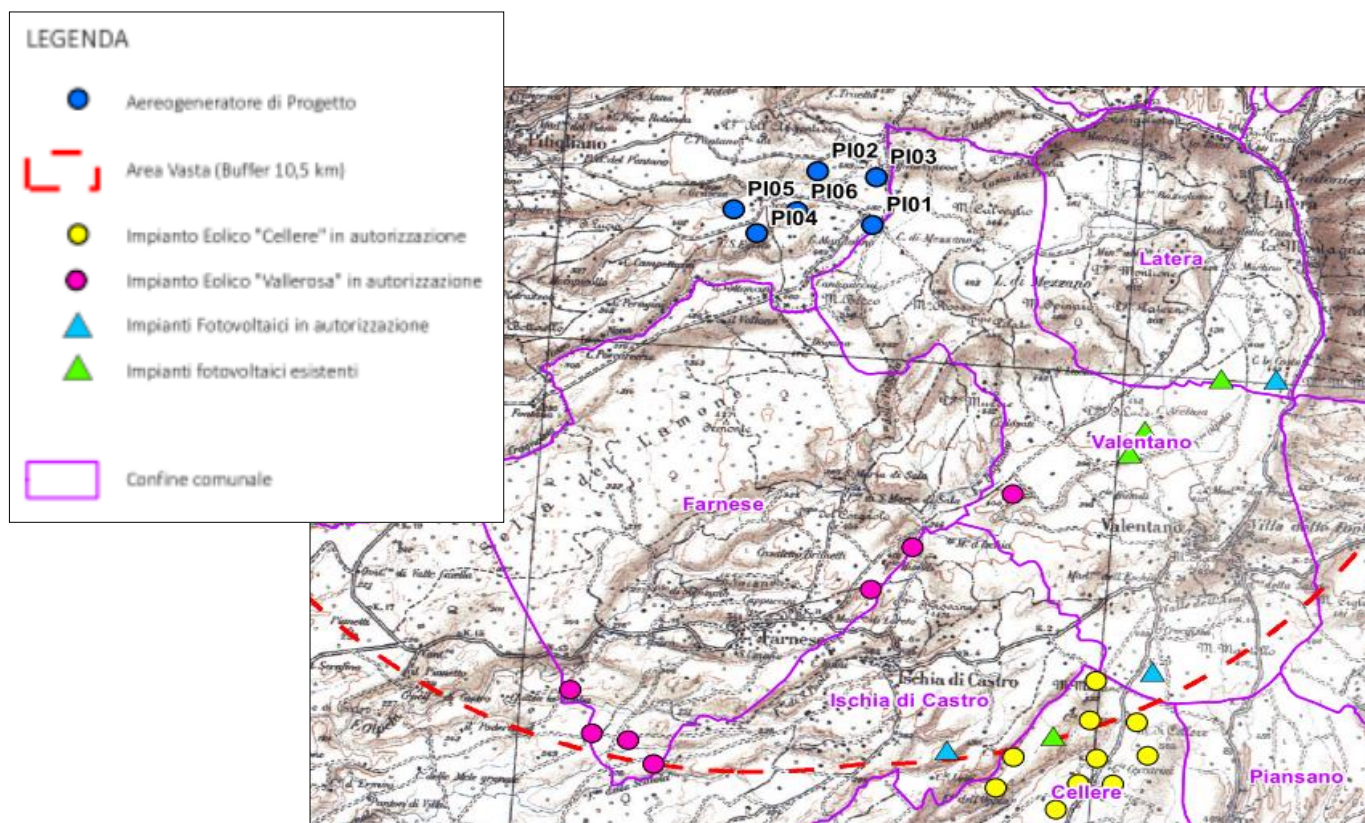


Figura 1: impianti eolici e fotovoltaici già realizzati o in progetto nelle vicinanze del parco eolico "Rempillo".

Il proponente afferma che alcuni di questi progetti sono molto recenti e ancora in fase di istruttoria preliminare per cui non è stato possibile localizzarli.

Infine, dalle informazioni pubbliche e dalle ortofoto satellitari disponibili, il proponente deduce che non ci sono altri impianti eolici nelle vicinanze di quello in progetto.

Il proponente dichiara inoltre che:

- gli impianti fotovoltaici, per le loro caratteristiche, non producono effetti cumulativi con il parco eolico in progetto;
- il parco eolico più vicino, denominato "Vallerosa", è in fase di autorizzazione e dista circa 5,8 km; a tale distanza il grado di visibilità ad occhio nudo è alquanto modesto;
- in merito agli impianti eolici esistenti, quello più prossimo è localizzato a Piansano, in Provincia di Viterbo, e si trova a circa 10,5 km dall'area oggetto di intervento.

Il proponente conclude che l'impianto in progetto non comporterà alcun peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto ambientale.

Il modello di pala individuato per il calcolo della producibilità elettrica è la Siemens Gamesa SG170-AM0, con diametro del rotore pari a 170 m e altezza del mozzo pari a 125 m. Tuttavia, nella documentazione viene riportato che il tipo di aerogeneratore sarà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto.

Il cronoprogramma dei lavori prevede una durata di circa 18 mesi per la realizzazione dell'opera che avrà una vita media stimata in 25÷30 anni.

Si anticipa che il parco eolico in oggetto è previsto in zona di classe III del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Pitigliano; tuttavia attualmente il D.P.G.R. n. 2/R/2014¹, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che le centrali di produzione di energia siano da collocare nelle zone di classe IV. Pertanto, si rimanda al Comune di Pitigliano valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA.

1 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Per quanto riguarda la tematica del consumo di suolo, il proponente dichiara che «i terreni sui quali si installerà il parco eolico interessano una superficie di circa 290 ha, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori». Inoltre, dichiara che «Successivamente all'installazione degli aerogeneratori la viabilità e le piazzole realizzate verranno ridotte in modo da garantire ad un automezzo di raggiungere le pale per effettuare le ordinarie operazioni di manutenzione» riducendo l'occupazione di suolo, per ogni aerogeneratore, ad un areale di circa 2.600 m².

La fase maggiormente critica viene ritenuta, potenzialmente, quella di cantiere, per effetto di possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti (combustibili, oli, ecc.) derivanti dalle macchine operatrici impiegate. A tal proposito, il proponente dichiara che non è previsto l'utilizzo di acqua in fase di realizzazione dell'opera né in fase di esercizio ad eccezione di modesti quantitativi forniti da autocisterne. Inoltre, precisa che, per quanto riguarda la tutela dello stato qualitativo, «tutti gli scavi necessari per l'installazione delle opere saranno realizzati in maniera tale da non alterare il naturale deflusso idrico sotterraneo, mantenendo inalterate le condizioni pedologiche delle aree interessate», e che, «per eliminare il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere, le imprese adotteranno adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza».

Pur prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente, in maniera piuttosto generica, sugli accorgimenti atti a prevenire eventuali contaminazioni delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee si evidenzia che l'area dove ricade l'opera in progetto è caratterizzata dalla presenza di vulcaniti pleistoceniche, un insieme di flussi piroclastici con geometria tabulare. Queste vulcaniti sono la sede dell'*Acquifero delle vulcaniti di Pitigliano* (CISS – Corpi Idrici Sotterranei Significativi della Regione Toscana n. 23F1010), che può essere assimilato ad un corpo tabulare permeabile (con permeabilità prevalente di tipo primario) al di sopra di un substrato roccioso impermeabile. Tale caratteristica idrogeologica dell'area è confermata anche dal numero di pozzi presenti nell'area di studio, in merito ai quali il proponente dichiara che «risultano presenti 9 pozzi per acqua di cui uno a servizio dell'acquedotto, con profondità della falda variabile da 100 a 75 m s.l.m e portate elevate fino a 20 l/s a dimostrazione della buona permeabilità della falda».

Considerando che l'opera in progetto prevede la realizzazione di n. 20 pali del diametro di 150 cm e della lunghezza di 30 m per ogni aerogeneratore, **si fa osservare che si ritengono opportuni approfondimenti idrogeologici al fine di una corretta valutazione degli impatti ambientali dell'opera, soprattutto in considerazione della presenza nell'area di studio di numerosi pozzi, dei quali uno captato a scopi idropotabili dall'acquedotto.** Si fa notare, inoltre, che tale pozzo dovrà essere messo in evidenza nella documentazione progettuale (in particolar modo negli elaborati grafici), e che andranno sviluppata anche adeguate valutazioni in merito alla distanza dalle opere in progetto.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene inoltre che il **Piano di Monitoraggio Ambientale**, in merito al quale il proponente dichiara che «Per il progetto in esame è stato previsto unicamente un Piano di monitoraggio acustico (si veda l'elaborato DC23062D-C16 Valutazione impatto acustico)», **dovrà prevedere anche il monitoraggio dell'ambiente idrico sotterraneo** finalizzato a verificare l'assenza di interferenze significative con la qualità delle acque sotterranee. Il piano dovrà contenere indicazioni sul monitoraggio da effettuare: in fase *ante operam* (ovvero prima della fase di costruzione dell'impianto e di allestimento del cantiere, al fine di acquisire un set di dati di base da utilizzare come confronto per le fasi successive); in *corso d'opera* ovvero durante le operazioni di cantiere, in concomitanza con le attività di scavo, movimento terra e rinterro); in fase *post operam*.

Gestione Terre e Rocce da Scavo

Nel corso dell'opera in progetto, è prevista la produzione di terre e rocce da scavo per le seguenti attività:

- adeguamento delle sedi stradali;
- realizzazione di nuova viabilità;
- realizzazione dei cavidotti interrati per il collegamento con la rete elettrica;

- costruzione delle fondazioni delle torri;
- formazione delle piazzole.

Complessivamente, in fase di cantiere, è stato stimato un volume di scavo totale di circa 50.688 m³, di cui la quasi totalità del materiale sarà utilizzato per il rinterro e la realizzazione delle strade, delle piazzole, e per il ripristino delle opere temporanee (allargamenti, piazzole di montaggio, piste ecc.).

Nel documento Piano Terre e Rocce da Scavo Preliminare, in particolar modo nella tabella di stima a pag. 19, è indicato che verranno reimpiegati *in situ* circa 44.011 m³, con un esubero di 6.677 m³. In merito agli esuberanti, il proponente dichiara nel SIA che «*Nel caso rimanesse resti inutilizzati, questi verranno trasportati al di fuori della zona, alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta.*»

Si evidenzia che - essendo l'opera in progetto un cantiere di grandi dimensioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera u) del D.P.R. 120/2017 - per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in siti esterni da quello di produzione, come sottoprodotto, deve essere predisposto un Piano di Utilizzo così come dettagliato all'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

La predisposizione di un Piano di utilizzo si rende necessaria anche nel momento in cui il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo non avviene allo stato naturale, ma previe operazioni che rientrano nella normale pratica industriale, consentite da una gestione dei materiali di scavo quali "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017. Nel documento Piano Terre e Rocce da Scavo Preliminare viene dichiarato che «*Non sarà effettuata alcuna operazione rientrante tra le normali pratiche industriali in quanto il terreno sarà riutilizzato tal quale*»; contrariamente nel SIA è indicato che «*Al fine di ottimizzare i movimenti di terra all'interno del cantiere, è stato previsto il riutilizzo delle terre provenienti dagli scavi, per la formazione del corpo del rilevato stradale, dei sottofondi o dei cassonetti in trincea, in quanto saranno realizzate mediante la stabilizzazione a calce (ossido di calcio CaO)*». Ancora nel SIA il proponente indica che per la realizzazione del corpo stradale sono previste operazioni di polverizzazione (frantumazione e sminuzzamento di eventuali zolle), miscelazione della terra e calce e compattazione della miscela terra-calce.

Alla luce di quanto sopra, **risulta necessario che il proponente chiarisca:**

- **l'incongruenza in merito alla necessità o meno di ricorrere ad operazioni di normale pratica industriale;**
- **se intende riutilizzare le terre e rocce da scavo fuori dal sito di produzione come sottoprodotti.**

In base ai chiarimenti di cui sopra, se necessario, il proponente dovrà predisporre un idoneo Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017².

Si fa notare, infine, che a pag. 17 del Piano Terre e Rocce da Scavo Preliminare è stato erroneamente indicato il D.M. 161/2012 come normativa che disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo (abrogato con l'art. 31 del D.P.R. 120/2017).

Acque superficiali e AMD

Intorno ad ogni aerogeneratore è dichiarata una piazzola di 9.100 m² per la fase di cantiere, che poi si riduce a 2.600 m² (40 m × 65 m) ad opera realizzata quando la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato *ante operam*.

La piazzola di cantiere è destinata all'installazione della gru principale e delle macchine operatrici, allo stoccaggio delle sezioni della torre, della navicella e del mozzo, ed "ospitare" l'area di ubicazione della fondazione e l'area di manovra degli automezzi.

Il proponente dichiara che le piazzole sono previste in stabilizzato di calce, rimandando alla sottostante procedura indicata per le piste di accesso interno:

«a) *Scotico terreno vegetale;*

b) *Polverizzazione (frantumazione e sminuzzamento di eventuali zolle), se necessario, della terra in sito ottenibile mediante passate successive di idonea attrezzatura;*

2 Si veda anche: SNPA, "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee Guida n. 22/2019: <https://www.snpambiente.it/snpa/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>.

- c) *Determinazione in più punti e a varie profondità dell'umidità della terra in sito, procedendo con metodi speditivi;*
d) *Spandimento della calce;*
e) *Polverizzazione e miscelazione della terra e della calce mediante un numero adeguato di passate di pulvimixer in modo da ottenere una miscela continua ed uniforme;*
f) *Spandimento e miscelazione della terra a calce;*
g) *Compattazione della miscela Terra-Calce mediante rulli vibranti a bassa frequenza e rulli gommati di adeguato peso fino ad ottenere i risultati richiesti.*

La sovrastruttura sarà realizzata in misto stabilizzato di spessore minimo pari a 10 cm.»

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto il proponente prospetta l'impiego di calcestruzzo pronto all'uso ed acque di autocisterna per la mitigazione delle polveri. Per quanto riguarda le acque superficiali, le opere in progetto rientrano all'interno del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, che interessa il territorio delle Province di Grosseto, Siena e Viterbo. Nell'area è presente uno sviluppato reticolo idrografico superficiale caratterizzato dalla presenza di fossi e torrenti tutti affluenti di sinistra del Fiume Fiora che scorre a circa 11 km ad Ovest dall'area interessate dalle opere in progetto. I bacini dei corsi d'acqua presenti sono di entità modeste, con un territorio quasi completamente a uso agricolo ed i corsi d'acqua che caratterizzano l'area di studio sono tutti "secondari". Nel SIA è stato considerato un *buffer* di 1,5 km da singoli aerogeneratori che evidenzia un reticolo superficiale di fossi che scorrono tutti da NE verso SO in un'area non soggetta a pericolosità di alluvione.

C'è un unico cavidotto interrato previsto in attraversamento di corso d'acqua, sotto il Fosso della Malvoleta con modalità sotto-alveo.

Per quanto riguarda le AMD, non sono state prese in considerazione nella fase di cantiere e non si hanno informazioni a riguardo di eventuali acque di lavaggio dei mezzi di cantiere.

Si osserva che le zone totali di cantiere sono nominalmente superiori a 5.000 m² per ogni aerogeneratore. Non appare chiaro come il proponente intenda gestire le acque meteoriche dilavanti che possono intercettare i macchinari a rischio di rilascio di sostanze inquinanti - quali ad esempio idrocarburi - e non è specificato se sia prevista e di quale dimensione sia una zona impermeabilizzata temporaneamente per la gestione di tali mezzi, che sia unica o meno.

Mancano informazioni sull'eventuale uso di acque di lavaggio in cantiere.

Si richiede di integrare la documentazione per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche dilavanti di cantiere, delle superfici scolanti e delle eventuali acque di lavaggio ai fini del corretto inquadramento normativo.

Per l'interferenza con le acque superficiali dell'opera definitiva e per i cavidotti interrati non si ravvedono impatti significativi sul reticolo di fossi secondari esistente.

Rumore: Fase di Esercizio

In base al PCCA del Comune di Pitigliano, l'area del parco eolico ed i ricettori individuati sono situati in III classe acustica. Nella Figura 2 sono indicati con:

- PI 0x: posizione degli aerogeneratori (in colore **fucsia**);
- Ry: ricettori residenziali (in colore **blu**);
- Pn: punti di misura del rumore residuo (in colore **verde**).

Il proponente individua diversi ricettori presenti nella zona di cui solo alcuni, a carattere residenziale, sono stati riportati in Figura 2. Nel dettaglio i ricettori riportati sono:

- R7: ad est del P. Mandolino;
- R54: P. San Gerolamo;
- R86: a Nord-Ovest del C. Sconfitta Vecchia;
- R90, R91: C. Sconfitta Vecchia;
- R115bis: P. Sant'Egisto (non individuato dal proponente e numerato così da ARPAT in base al catastale foglio 50, particella 115);
- R123: C. Sconfitta Nuova.

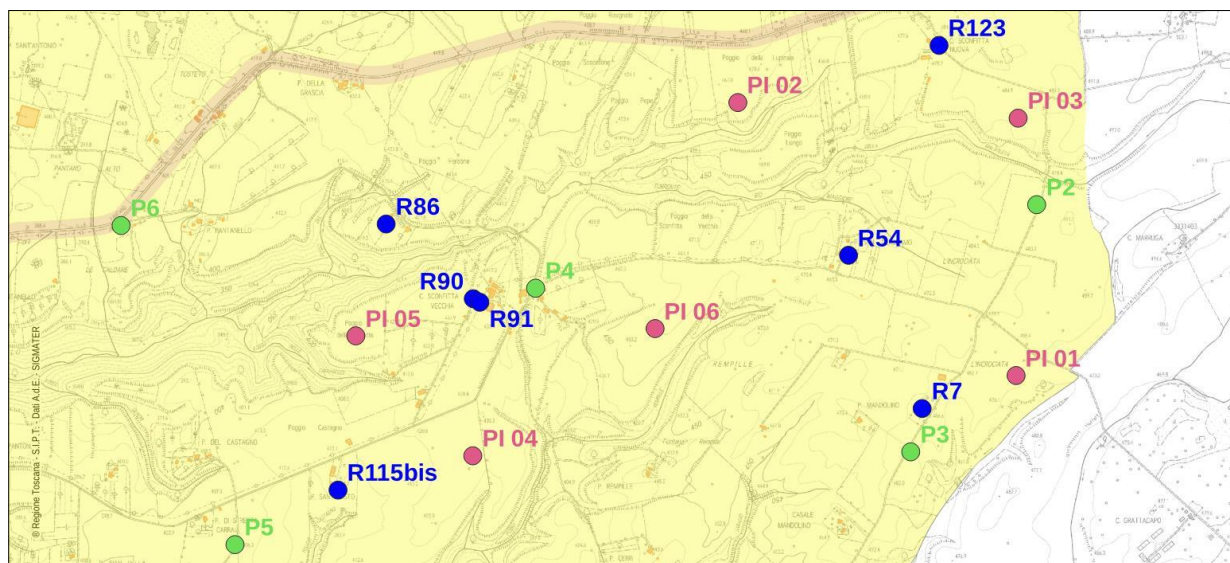


Figura 2: posizione di aerogeneratori (in colore **fucsia**), postazioni di misura del rumore residuo (in colore **verde**) e alcuni ricettori (in colore **blu**).

In data 15/9/2023 sono state eseguite misure di rumore residuo presso i punti Pn sopra indicati, al fine di verificare l'attuale clima acustico della zona. Le misure sono state eseguite per un tempo sufficientemente lungo (10÷15 minuti), sia in periodo diurno che notturno; i risultati sono riportati nel documento "Valutazione di impatto acustico previsionale".

Il proponente dichiara che il rumore residuo è dovuto ad attività di rumore antropico, macchinari agricoli, traffico locale, abbaiare dei cani, interazione del vento con l'orografia e vari ostacoli presenti. Tali valori rispettano i limiti di zona previsti per la III classe acustica.

Per la verifica del rumore prodotto dal nuovo parco eolico, il proponente ha fornito i livelli di potenza sonora (L_W) della singola pala al variare della velocità del vento all'*hub*³ da cui emerge che il L_W massimo, pari a 106 dBA, si ha per velocità del vento maggiori o uguali a 9 m/s all'*hub*.

Inoltre, viene stimato il rumore prodotto a regime dalla nuova Sottostazione Elettrica (SSE) di conversione MT/AT e dall'impianto di immagazzinamento dell'energia prodotta, Battery Energy Storage System (BESS); nel dettaglio:

- per la coppia di trasformatori MT/AT, $L_W = 90$ dB(A);
- insieme delle unità modulari BESS, $L_W = 90$ dB(A).

Essendo la zona di installazione del BESS adiacente a quella della nuova SSE di trasformazione, tali sorgenti sonore sono assimilabili ad una sorgente puntiforme di $L_W = 93$ dB(A), posizionata al centro delle aree occupate.

Il proponente ha quindi effettuato una stima dei livelli di pressione sonora (L_p) attesi ai ricettori individuati al variare del L_W delle pale e della velocità del vento, mediante metodi teorici con l'ausilio del *software* Soundplan (ver. 8.2) che implementa la metodologia della norma ISO 9613 nella determinazione della propagazione sonora.

È stato infine valutato il livello di pressione sonora (L_p) atteso ai ricettori al variare della velocità del vento all'*hub*, verificando il rispetto del limite di immissione assoluta sia in periodo diurno che notturno (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997).

Le relative stime sono riportate per varie potenze sonore, a partire da una potenza pala $L_W = 92$ dBA corrispondente ad una velocità all'*hub* di 3 m/s, fino a $L_W = 106$ dBA corrispondente ad una velocità all'*hub* di 9 m/s; in quest'ultima condizione più critica si riscontrano, dai livelli sonori della sorgente specifica, molte situazioni ai ricettori con livelli sonori superiori a 40 dBA (da approfondire per il rispetto del criterio differenziale) e a 45 dBA (critiche per il rispetto del valore di emissione).

Sulla base della documentazione esaminata risulta possibile osservare quanto segue:

3 Si veda pag. 26 del documento "Valutazione di impatto acustico previsionale".

- nelle planimetrie fornite non è possibile leggere la numerazione dei ricettori individuati; i ricettori riportati nella tabella a pag. 14 del documento “Valutazione di impatto acustico previsionale” sono stati individuati da ARPAT grazie al Foglio e alla particella catastale;
- non viene esplicitata la formula utilizzata nella tabella riportata pag. 23 del documento “Valutazione di impatto acustico previsionale” per correlare la velocità del vento all’*hub* con la velocità del vento a 10 m, V10;
- le misure di rumore residuo effettuate non risultano correlate con la velocità del vento all’*hub*, non risulta quindi possibile valutare il livello di potenza sonora della pala all’*hub* rispetto alla contemporanea rumorosità di fondo al ricettore; tale elemento risulta essenziale per la valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale, in particolar modo durante il periodo di riferimento notturno;
- non è stato fornito lo spettro sonoro in bande d’ottava della pala che verrà installata, al variare della velocità del vento, necessario per valutare i singoli contributi in frequenza e le eventuali attenuazioni dovute all’assorbimento dell’atmosfera;
- per la valutazione del rispetto dei limiti non è chiaro se sia stato considerato il contributo della riflessione di facciata, pari a 3 dB;
- non è chiaro se le stime siano state effettuate nelle condizioni più gravose con ricettori sottovento, ossia con massimo impatto indipendentemente dalla direzione del vento;
- per le misure e la verifica del rispetto dei limiti il proponente non ha fatto riferimento al D.M. 1/6/2022, specifico per i parchi eolici⁴;
- si ricorda che, con l’emanazione del D.M. 1/6/2022, per i soli parchi eolici, la verifica del rispetto del limite di immissione differenziale deve essere eseguita in ambiente esterno in facciata agli edifici (ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera b); inoltre l’art. 5, comma 1, lettera c) del decreto stabilisce che il limite differenziale venga valutato (in deroga all’art. 2, comma 1, lettera a della Legge 447/1995) in riferimento alla sola soglia di applicabilità del differenziale 50/40 dBA sempre in facciata; pertanto, devono essere fornite le stime del differenziale in facciata come indicato nel D.M. 1/6/2022 ai ricettori con destinazione residenziale;
- in merito all’utilizzo del modello ISO 9613, largamente diffuso, si sottolinea che non rappresenta lo *standard* più adatto per simulazioni relative a impianti eolici, vista l’altezza della sorgente; gli studi dimostrano anche che, in configurazioni di propagazione su terreni complessi, il modello ISO 9613 produce una sottostima dei livelli di rumore a distanza dagli aerogeneratori. Sarebbe opportuno eseguire le simulazioni con modelli più specifici (ad esempio: Nord2000 come indicato nelle Linee guida ISPRA n. 103/2013⁵);
- in riferimento alle stime, il proponente non ha considerato le relative incertezze; a parte le incertezze dei dati di *input* (per la potenza dell’aerogeneratore è prevista almeno un’incertezza di 2 dB come da IEC 61400-14) e fatto salvo quanto detto al punto precedente sull’utilizzo dello standard ISO 9613-2, laddove utilizzato tale *standard*, nel prospetto 5 per distanze sorgente-ricettore da 100 m a 1.000 m e per altezza media sorgente/ricettore da 5 m a 30 m viene indicata un’accuratezza pari a ± 3 dBA; lo *standard* non contempla quindi il caso di sorgenti a quote superiori a 30 m, bensì indica un’incertezza di cui almeno tenere conto, anche se non riferita al caso specifico;
- ARPAT ha effettuato una stima dei livelli di pressione sonora attesi presso alcuni ricettori, nel caso dello scenario più impattante ($L_W = 106$ dBA), riscontrando possibili criticità presso i seguenti ricettori:
 - R91, R7, R123, R115bis: superamento del limite di emissione e di immissione differenziale in periodo notturno;
 - R86, R54: superamento del limite di immissione differenziale in periodo notturno;

4 D.M. MiTE 1/6/2022 “Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico” (G.U. Serie Generale n. 139 del 16/6/2022): <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/16/22A03580/sq>.

5 ISPRA, “Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici”: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-la-valutazione-e-il-monitoraggio-dell2019impatto-acustico-degli-impianti-eolici>.

- nella documentazione non sono indicate possibili soluzioni tecniche per mitigazioni in caso di situazioni non conformi ai limiti, precisandone la utilizzabilità in relazione alla producibilità dell'impianto; in caso di superamento dei limiti, non possono essere previsti interventi passivi ai ricettori, bensì esclusivamente interventi diretti sugli aerogeneratori, come il funzionamento ridotto in periodo notturno.

Per quanto sopra, tenendo conto dell'insieme delle osservazioni riportate sulla fase di esercizio e dell'effetto che le stesse potrebbero avere sui risultati delle stime dei livelli di rumore ai ricettori, non è possibile escludere che presso alcuni ricettori si possa verificare il superamento dei limiti di legge; si ritiene pertanto necessario che vengano fornite le integrazioni di cui alle osservazioni specifiche ed in particolare per il rumore nella fase di esercizio più critica:

- **un aggiornamento della valutazione di impatto acustico relativo alla fase di esercizio** in modo tale da chiarire/integrare gli aspetti indicati ai punti precedenti (classificazione acustica dei ricettori, spettro in bande d'ottava del L_w della pala considerata, incertezza su potenza sonora e propagazione, simulazione in condizioni più gravose sottovento, simulazione con altro modello idoneo per pale eoliche se disponibile, differenziale in esterno, ecc.);
- **considerate le possibili criticità presso alcuni ricettori per il rispetto del valore di emissione e del criterio differenziale in periodo notturno, indicazione già in questa fase delle possibili mitigazioni.**

È prevista l'esecuzione di un monitoraggio acustico sia nella fase di cantiere, con misure fonometriche con cadenza trimestrale, che in quella di esercizio dell'impianto eolico, con cadenza semestrale per due anni.

Si osserva che nel Piano di monitoraggio acustico non sono state individuate le postazioni di misura (comunque tale aspetto potrà essere poi declinato nella fase successiva della progettazione, in base anche ai chiarimenti sulle stime); si ricorda che, per la fase di esercizio, il Piano di monitoraggio andrà implementato secondo il D.M. 1/6/2022⁴ e le Linee Guida ISPRA n. 103/2013⁵.

Rumore: Fase di Cantiere

Nei pressi dei ricettori individuati come più vicini alle varie attività di cantiere sono stati eseguiti rilievi fonometrici *ante operam*.

Il proponente dichiara che le attività di cantiere si svolgeranno esclusivamente in periodo diurno. La durata delle varie fasi per la realizzazione dell'opera in progetto è riportata nel cronoprogramma.

Ai fini della stima dell'impatto acustico prodotto durante le fasi di cantiere sono state individuate per le varie attività previste: le attrezzature impiegate, i livelli di potenza sonora ad esse associate (tratti da database o schede tecniche fornite dal costruttore) ed i livelli di pressione sonora attesi in facciata al ricettore più vicino, calcolati tramite la formula di propagazione sonora per divergenza geometrica da una sorgente puntiforme in campo libero.

Il proponente ha calcolato i livelli sonori al ricettore in corrispondenza delle seguenti attività:

- cantiere fisso per l'installazione degli aerogeneratori;
- realizzazione viabilità di cantiere;
- realizzazione cavidotto interno al parco eolico;
- realizzazione cavidotto esterno;
- realizzazione SSE;
- realizzazione BESS.

Per quanto riguarda l'impatto acustico da traffico indotto, viene stimato un flusso pari a circa 20 veicoli pesanti giornalieri, pari a 40 transiti totali tra andata e ritorno; considerando un periodo di attività di cantiere pari a 8 ore, viene determinato un flusso medio di 5 veicoli orari, che viene ritenuto trascurabile rispetto al traffico nella viabilità esistente.

Il proponente evidenzia che in caso di contemporaneità delle lavorazioni, **risulta superato il limite di immissione nelle fasi di realizzazione della viabilità e del cavidotto interno, per cui sarà necessario fare ricorso alla richiesta di autorizzazione in deroga.**

Si evidenzia che, secondo quanto stimato dal proponente, oltre alle fasi di realizzazione della viabilità e del cavidotto interno al parco eolico, anche la fase di realizzazione dell'elettrodotta esterna comporta un

superamento del limite differenziale.

Per quanto riguarda l'impatto acustico durante la fase di cantiere, si ricorda al proponente di attenersi agli adempimenti di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014¹.

Impatto elettromagnetico

Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro e alla cabina di raccolta tramite cavidotto a 30 kV in posa interrata, con sviluppo adiacente al tracciato della viabilità interna di servizio all'impianto e, per quanto possibile, della viabilità esistente pubblica. La profondità di posa prevista è non inferiore a 130 cm.

Il circuito di collegamento sarà suddiviso in 3 sottocampi ciascuno composto da 3 aerogeneratori.

Ognuna delle suddette linee, a partire dall'ultimo aerogeneratore del ramo, provvede, con un percorso interrato, al trasporto dell'energia prodotta dalla relativa sezione del parco fino all'ingresso del quadro elettrico di raccolta, nella sottostazione di trasformazione AT/MT; da qui l'energia verrà consegnata alla rete mediante linea in cavo interrato a 132 kV che si attesterà ad uno stallo di protezione AT.

Per il sistema di accumulo, costituito da 5 blocchi, ci saranno 5 linee MT a 30 kV che confluiranno prima in una cabina di raccolta per poi raggiungere da questa, attraverso un'unica linea MT a 30 kV interrata, il quadro elettrico di raccolta MT presente in sottostazione.

Il proponente ha calcolato, utilizzando un *software* non specificato, le distanze di prima approssimazione (DpA) dei seguenti elementi:

- linee di distribuzione in MT a costituite da cavi di tipo unipolare con posa in cavo interrato a 120 cm di profondità e configurazione a trifoglio;
- linea di connessione AT dalla sottostazione elettrica alla stazione Terna con una terna di cavi di sezione pari a 630 mm² disposti a trifoglio e interrati ad una profondità di posa pari a 150 cm, con DpA pari a 2 m;
- per la sottostazione elettrica 132/30 kV e per il sistema di accumulo BESS: viene preso a riferimento l'esempio dell'individuazione delle fasce di rispetto relative ad una cabina primaria ENEL, estratto dalle Linee guida di e-Distribuzione⁶, in cui è riportato che le aree esterne alla stazione ad alta tensione sono caratterizzate da valori di induzione magnetica e di campo elettrico inferiori ai limiti normativi vigenti.

Il proponente infine dichiara che non esistono, all'interno delle DpA calcolate, aree in cui sia prevista la presenza prolungata della popolazione.

Nella documentazione presentata dal proponente non viene definita l'ubicazione della nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN, non risulta pertanto noto il percorso della linea interrata AT di connessione dalla sottostazione di trasformazione AT/MT alla SE, non è quindi possibile verificare se all'interno della DpA sia prevista la presenza prolungata della popolazione.

Si richiede quindi di **integrare la documentazione specificando**, se già individuata e comunicata da Terna, **la posizione della nuova stazione Terna in cui avverrà la consegna dell'energia prodotta dal parco eolico alla RTN, ai fini di verificare il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, in particolare per la connessione in cavo interrato AT tra lo stallo utente in sottostazione AT/MT e lo stallo di arrivo produttore a 132 kV RTN nella nuova stazione Terna.**

Non è stato previsto un Piano di monitoraggio per il campo elettrico e di induzione magnetica in fase di esercizio, in prossimità dei cavidotti interrati e delle stazioni elettriche.

Componente Atmosfera

L'elaborato "Emissioni polverulente" consiste nella stima delle emissioni di polveri diffuse indotte dalla realizzazione del parco eolico. In particolare, sono considerate le emissioni polverulente prodotte dalle seguenti attività:

- allestimento piazzola per aerogeneratore, area 9.100 m² in fase di cantiere per un totale di sei piazzole;

6 e-Distribuzione, "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche": https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione_alla_rete/regole_tecniche/Linee_guida_DPA.pdf.

- allestimento del piazzale della nuova stazione elettrica e del sistema di accumulo a batteria denominato “Nuova SE e BESS”, area 7.500 m² in fase di cantiere (Figura 3).

Per la stima delle emissioni polverulente sono prese a riferimento le Linee Guida⁷ redatte da ARPAT. Il proponente descrive nel dettaglio le attività dichiarando di non considerare le attività di cantiere relative alla realizzazione dell'elettrodotto interrato MT e dei brevi tratti di viabilità di nuova realizzazione per l'accesso agli aerogeneratori ritenendole poco significative in quanto assimilabili ad attività di lavorazioni agricole e ad attività per la realizzazione dei sottoservizi.

I tempi di realizzazione delle piazzole sono stimati in quattro mesi mentre per la realizzazione del piazzale SE e BESS sono stimati in tre mesi e mezzo. Il proponente dichiara che le attività che potenzialmente possono generare emissioni di polveri hanno la durata di 15 giorni, sia per singola piazzola che per il piazzale. Il proponente dichiara che le attività individuate non si verificano in contemporanea e che pertanto ritiene plausibile assumere che gli effetti sulla qualità dell'aria legati alle attività che producono emissioni polverulente non siano cumulabili⁸. Sotto tale ipotesi procede alla stima delle emissioni dell'attività di realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore PI05, ritenuta più critica in quanto necessitante di scavi. Nell'individuazione dei “recettori sensibili” posti in prossimità del cantiere, il proponente considera solo i manufatti di tipo residenziale, limitandosi a quelli muniti di abitabilità e stabilmente occupati citando in proposito le indicazioni di cui al par. 5.3 “Misure di mitigazione”, Allegato 4 “Elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territori” al D.M. Ministero Sviluppo Economico 10/9/2010⁹ ed escludendo i ruderi e gli edifici in evidente stato di abbandono.

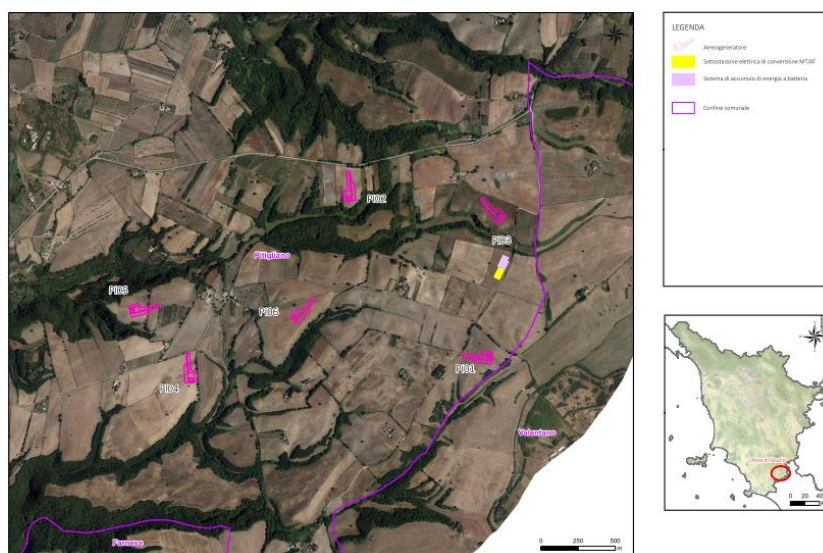


Figura 3: indicazione delle aree di cantiere.

Al Capitolo 4 il proponente procede alla determinazione delle emissioni delle singole fasi che caratterizzano l'attività di costruzione della piazzola PI05 e delle emissioni totali che risultano pari a 326,5 g/h, considerando in via cautelativa il verificarsi in contemporanea delle varie fasi lavorative.

Il proponente procede al confronto¹⁰ del rateo emissivo stimato con i valori-soglia in Tabella 19 delle Linee Guida⁷, relativa alle attività di durata inferiore ai 100 giorni/anno (le attività hanno durata stimata in 15 giorni) ed in particolare col valore di 1.022 g/h relativo all'intervallo di distanza del recettore più vicino alla sorgente maggiore di 150 m, in quanto valuta in 180 m la distanza minima fra i ricettori ed i luoghi in cui avvengono le varie attività.

7 “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”, par. 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA-Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, approvato con D.C.R. n. 72/2018: <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>.

8 Si veda pag. 10 dell'elaborato “Emissioni polverulente”.

9 D.M. Ministero Sviluppo Economico 10/9/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (G.U. Serie Generale n. 219 del 18/9/2010): <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/09/18/10A11230/sg>.

10 Si veda pag. 19 dell'elaborato “Emissioni polverulente”.

Il proponente conclude: «Confrontando tale valore con la soglia, pari a 1.022 g/h, individuata in Tabella 4.1.a e prevista dalle Linee Guida per i ricettori posti ad una distanza >150 m, si osserva che non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni generate dalla presente fase presso il ricettore considerato» e che «le stesse conclusioni possono essere tratte per le attività necessarie all'allestimento delle altre piazzole comprensive anche della Nuova SE e della BESS dato che, oltre ad essere caratterizzate da attività simili rispetto a quelle analizzate, sono caratterizzate da un minor quantitativo di terreno movimentato, e conseguentemente, di emissioni di polveri inferiori rispetto all'allestimento della piazzola dell'aereogeneratore P105 (a parità di intervallo di distanza dal ricettore più vicino e di intervallo temporale di durata delle attività – inferiore a 100 giorni/anno)».

Il proponente dichiara quindi di adottare le seguenti misure di mitigazione¹¹:

- «copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere (ad esempio a 30 km/h)».

Si osserva che l'elaborato "Emissioni polverulente" presenta alcuni elementi di criticità che mettono in discussione i risultati e le conclusioni tratte dal proponente.

Il proponente individua le seguenti fasi di lavorazione come principali fonti di emissione di polveri:

- scotico, scavo, carico e scarico camion;
- erosione del vento dai cumuli;
- transito di mezzi su strade non asfaltate.

Per le stime delle emissioni relative a tutte le attività il proponente non riporta esplicitamente i calcoli, ma solo i dati impiegati nelle varie formule.

Sulla base dei dati assunti dal proponente per lo svolgimento dei calcoli, ARPAT ha ri-determinato i valori dei ratei emissivi totali relativi alle attività previste. In Tabella 1 sono riportati i valori di emissione riportati dal proponente con abbattimento ed i valori ri-determinati da ARPAT, considerando l'abbattimento solo per le attività di transito su strade non asfaltate.

Tabella 1: stime dei ratei emissivi totali (g/h),
secondo la documentazione depositata dal proponente e secondo le verifiche condotte da ARPAT.

Attività/Emissioni	Proponente emissioni con abbattimento	ARPAT emissioni con abbattimento solo su strade non asfaltate
Operazioni di scotico e scavo	11,9	188,78
Operazioni di carico su camion	0,05	394,85
Operazioni di scarico da camion	58,25	58,25
Transito di mezzi su strade non asfaltate	255,45	94,73
Erosione del vento dai cumuli di materiale stoccato	0,85	1,5
Formazione e stoccaggio cumuli notturno	/	7,25
Formazione e stoccaggio cumuli diurno	/	13,15
Totale emissioni	326,5	759,51

Secondo le stime condotte da ARPAT il rateo emissivo totale risulta inferiore alla soglia di valutazione pari a 1.022 g/h, caso per il quale secondo la Tabella 19 delle Linee Guida³ non è prevista alcuna azione da intraprendere, nell'ipotesi che i ricettori siano collocati a distanze maggiori di 150 m dalle aree delle lavorazioni. L'analisi dei dati in Tabella 1 evidenzia comunque quali sono le fasi caratterizzate da emissioni più elevate e sui cui, quindi, concentrare le azioni di mitigazione.

La scelta del proponente di individuare i ricettori sensibili considerando solo i manufatti di tipo residenziale limitandosi a quelli muniti di abitabilità e stabilmente occupati citando le indicazioni del D.M. Ministero Sviluppo Economico 10/9/2010 ed escludendo i ruderi e gli edifici in evidente stato di abbandono, non appare condivisibile. Il D.M. 10/9/2010 indica nell'Allegato 4 alcune misure di mitigazione:

¹¹ Si veda pag. 21 dell'elaborato "Emissioni polverulente".

«5.3. Misure di mitigazione

Si segnalano di seguito alcune possibili misure di mitigazione:

- a) minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m;
- b) minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore».

Si evidenzia come queste misure di mitigazione, che tuttavia valgono per l'Autorizzazione unica rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, sono volte a contenere gli impatti in fase di esercizio.

Le Linee Guida⁷ sono volte a contenere entro i limiti di legge le problematiche connesse con la qualità dell'aria ambiente, definita come «l'aria esterna presente nella troposfera, ad esclusione di quella presente nei luoghi di lavoro definiti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81» (lettera a, comma 1, art. 2 del D.Lgs. 155/2010). Pertanto, l'abitabilità non è il requisito fondamentale nel considerare un edificio posto in vicinanza dell'impianto come "recettore sensibile": si ritiene, anche come approccio cautelativo, che debbano essere considerati tutti gli edifici.

Da un esame della mappa del territorio relativa al progetto in esame, emerge che alcuni edifici appaiono collocati a distanze inferiori ai 180 m dichiarati dal proponente come distanza minima dei ricettori dalle aree di cantiere. Qualora queste distanze ricadessero nell'intervallo di 50÷100 m dalle aree del cantiere, secondo la Tabella 19 delle Linee Guida⁷ la situazione potrebbe risultare non compatibile¹².

Pertanto, **appare opportuno che il proponente proceda ad un riesame dei ricettori sensibili secondo quanto esposto, al fine di valutare le relative distanze dalle aree di cantiere ed effettuare nuovamente il confronto con le soglie di emissione appropriate alle distanze rilevate.** Tale riesame dovrebbe essere affiancato da una ricognizione dei ricettori individuati, che ne mostri in modo chiaro e circostanziato lo stato e la distanza dalle aree delle lavorazioni.

Come evidenziato, il proponente non procede alla stima delle emissioni di polveri diffuse dovute alle attività di realizzazione dell'elettrodoto interrato e della nuova viabilità, considerandole alla stregua di attività di lavorazioni agricole e ad attività per la realizzazione dei sottoservizi.

Per quanto concerne i cavidotti dell'elettrodoto interrato risultano i seguenti dati:

- profondità scavo: 1,3 m;
- larghezza scavo: da 0,5 m a 1 m;
- lunghezza degli scavi: 6,8 km circa.

I cavi saranno ricoperti da uno strato realizzato con terreno vagliato con spessore variabile da 20 cm a 50 cm e materiale di scavo compattato, mentre lo strato terminale di riempimento degli scavi realizzati su viabilità comunale, sarà realizzato con misto granulare stabilizzato e conglomerato bituminoso per il piano carrabile. Gli scavi saranno realizzati principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico.

Per quanto concerne la viabilità il proponente dichiara che al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente e che l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. È previsto l'adeguamento laddove necessario della viabilità esistente per consentire le manovre dei trasporti eccezionali. La sezione stradale avrà larghezza carrabile di 5 m.

Dalla descrizione delle fasi di realizzazione previste dal proponente (riportate nel paragrafo "Acque superficiali e AMD" del presente contributo), non appare corretto assimilare tali attività a lavorazioni agricole e ad attività per la realizzazione dei sottoservizi: ci si deve attendere un contributo alle polveri diffuse anche dalle attività di cantiere preordinate alla realizzazione di tale viabilità e, seppur in misura minore, anche dalla realizzazione dei cavidotti.

Per la realizzazione della viabilità viene peraltro ipotizzato il ricorso al trattamento a calce. Premesso che non appare chiaro se tale previsione sia generica o se il ricorso a tale pratica sia stato già verificato come necessario alla luce delle caratteristiche geotecniche dei terreni, si fa presente che il ricorso al trattamento a calce è ammesso sotto determinate condizioni e cautele, sia in relazione alla normativa specifica

¹² «... fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione», come riportato nelle Linee Guida a pag. 37.

inerente la gestione delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017) sia in relazione alla dispersione in aria ambiente della calce viva. A questo proposito si ritiene che il proponente debba adeguarsi alle indicazioni contenute in:

- SNPA, “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”, Linee Guida n. 22/2019: si veda in particolare il par. 6.4 (pagg. 45-46)²;
- ARPAT, “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, 2018: si veda in particolare il par. “Trattamenti a calce” (pagg. 11-13)¹³.

Concludendo, si ritiene che la documentazione esaminata presenti alcune carenze in riferimento a:

- corretta stima delle emissioni di polveri diffuse dalle varie fasi di lavorazione oggetto di valutazione;
- omessa stima di alcune emissioni di polveri diffuse, con particolare riferimento alla realizzazione dell’elettrodotto interrato MT e della viabilità di nuova realizzazione;
- individuazione non esaustiva e circostanziata dei ricettori prossimi alle aree di cantiere;
- ricorso al trattamento al calce per la realizzazione della nuova viabilità, per il quale non è chiaro se sia necessario né se siano rispettate le condizioni e le cautele indicate da SNPA e da ARPAT.

Per la “componente atmosfera” **si ritiene quindi necessario il deposito da parte del proponente - nell’ambito di questo procedimento - di documentazione integrativa con cui chiarire e completare gli elaborati esaminati, tenendo conto delle osservazioni sopra esposte.**

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

13 Documento reperibile sul sito internet di ARPAT al seguente *link*: <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.